IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 145. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 26 Maggio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Massaua, 25, ore 8,40. — Continuano le trattative con Mangascià per il seppellimento dei caduti nel combattimento di Abba Garima.

Il Corpo di operazione è scaglionato tra Barachit ed Adi Cajè.

Toscani.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 25, ore 16,35 — Telegrafasi da Senafè 23, Massaua 25, al *Corriere della Sera*:

Ras Sebath si è conciliato collo Scium dell'Agamè Tesfai. Ieri presso Adigrat vi fu il solenne incontro. La conca di Adigrat era occupata dalle bande dei vari capi coalizzati.

Ras Mangascià trovasi presso Zegherolda nel Gheralta. Assicurasi che si recherà nell'Agamè per riordinarlo e spartirne le varie signorie ai suoi fedeli.

Prevedonsi gelosie e discordie aspre fra i pretendenti i quali imposero già tributi gravosi alla popolazione esausta.

Ras Alula sorveglia Adua con 800 fucili senza contare gli uomini del *chitet*. Temendo una nostra punta offensiva verso di lui fa spargere la voce che dispone di forze maggiori.

Ras Micael e Ras Oliè, con poche forze, si trovano a sud del lago di Ascianghi.

Menelik con quattro migliaia di fucili scorrazza le provincie dell'Ambara per sottomettere e punire, tassare e riordinare le popolazioni ribelli. L'attuale scarsezza degli armati abissini devesi ai lavori campestri, resi necessari dall'esiguo raccolto passato. Una grande carestia travaglia lo scacchiere strategico tigrino, tremendamente sfruttato dagli eserciti etiopici durante la guerra.

Le consuete pioggie periodiche sono quest'anno in ritardo.

In seguito allo scontro d'Amba Debra, Sebath e suo figlio Desta rimasero completamente esautorati. Buona parte dei loro seguaci defezionarono, tornando ai campi, oppure passando alle bande di Agos Tafari e del Degiacc Ail-Mariam.

In seguito ad abili requisizioni di bestiame ordinate dal generale Baldissera, adescando i paesani con buoni pagamenti, durante il soggiorno delle nostre truppe, nell'Agamè rimasero soltanto pochi ovini e pochi bovini, principali risorse del paese e assolutamente necessari anche pei lavori campestri.

Varii agricoltori quindi dell'Agamè chiesero di emigrare nello Scimenzana, nel Sacaè e nell'Oculè Cusai, prevedendo nuovi disastri per la probabile guerra civile.

Grazie ai brillanti risultati ottenuti dal generale Baldissera il prestigio della Colonia rialzò sia rispetto agli abissini sia rispetto agli indigeni limitrofi dell'Eritrea; i quali tornano fiduciosi a lavorare. Al quartiere generale accorrono giornalmente alcuni capi a rendere omaggi e ad offrire doni.

Il governatore riorganizza con energia le forze militari e riforma gli ordinamenti civili della Colonia.

Il corpo del genio e tutte le truppe compiono alacremente lavori idraulici e miglioramenti stradali importantissimi.

La importante conca di Senafè venne fortificata ai lati prospicienti le ambe Matarah e Tsviki.

Vi rimarrà un forte presidio.

Il campo trincerato di Adi Caiè è oramai compiuto.

Ad Adi Caiè si è diviso il corpo di operazione, prendendo le vie di Mahio e dell'Asmara. La marcia di ritorno procede benissimo.

La seconda divisione Del Mayno fu dichiarata disciolta. Il grosso delle truppe indigene rimase al confine sud intorno a Barachit.

Baldissera dispone a scaglioni le truppe destinate al rimpatrio. Esse si recheranno a Massaua man mano che si troveranno pronti i piroscafi per imbarcarle, evitando così il caldo della costa.

Le truppe faranno alcune soste nelle località intermedie fra l'altipiano ed il mare.

Primo imbarcheranno le truppe della brigata Mazza e più specialmente quelle appartenenti alle classi 1872-73.

Ha fatto ottima impressione negli indigeni il largo soccorso elargito dal Re ai mutilati.

Un ordine del giorno d'oggi esonera il maggiore Salsa dalla carica di sottocapo dello Stato Maggiore.

Il maggiore Ameglio parte in licenza, ammalato alle mandibole.

Il corpo delle truppe bianche che rimarranno nella colonia, sarà costituito in corpo coloniale autonomo.

Il maggiore Salsa assicura che il generale Albertone, calmo e sano di mente, trovasi presso Maconnen, il quale lo tratta meno peggio degli altri prigionieri.

Egli accettò di prendersi Albertone ed il tenente Pini, ferito al petto ed al ginocchio, i quali finora erano stati prigionieri di Ras Micael.

Restano sparsi fra diversi sottocapi di Menelik settanta ufficiali, fra i quali il maggiore Gamerra, il capitano Tola e i tenenti Riguzzi, Caruso, Piccinini, Moltedo, i quali stanno tutti bene.

Il processo Baratieri comincierà all'Asmara il 5 giugno e durerà per cinque udienze. Il maggiore Salsa rimpatrierà dopo il processo Baratieri, nel quale comparirà come teste d'accusa.

Nava rimpatria col *Manilla*, giunto stanotte.

Per i prigionieri.

Il maggiore medico Nerazzini, che dirigerà la carovana allestita dal governo per portare soccorsi ai nostri prigionieri nello Scioa, è autorizzato a trattare con Menelik per la liberazione dei prigionieri.

Speriamo che il Negus non abbia lette le relazioni dell'ottimo Nerazzini, pubblicate nei *Libri Verdi*.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 15,28. — Il noto abate Loyson, convertitosi alla religione copta, scrisse a Menelick, invitandolo a porsi a capo di una propaganda del vero cristianesimo, sviato dal Papato (!).

— Il *Matin* assicura che il sacerdote Wersowitz-Rey ha tenuto sempre una condotta irreprensibile come prete, ma teme che il suo carattere impetuoso faccia fallire la missione da lui assunta di liberare i prigionieri italiani nello Scioa.

Politica e Diplomazia

Torino, 25 — Il duca d'Aumale è arrivato e si reca alla Mandria, dove si fermerà un paio di giorni presso il duca e la duchessa d'Aosta.

Napoli, 28 — Lo Czarevitch, dopo visitato l'aquarium, è ritornato a bordo dello *Stornitsa*. Si crede che partirà posdomani.

Napoli, 25, ore 18.15. — Oggi il duca di Orléans si è recato a visitare Pompei.

Londra — Il *Daily Chronicle* è informato da fonte autorevole che il Mikado ha intenzione di visitare in un'epoca non lontana gli Stati Uniti e l'Europa.

Se metterà ad effetto tale progetto egli sarà il primo Imperatore giapponese che sia stato lasciato uscire dai suoi dominii.

Copenaghen, 25 — Come fu annunziato, è stato creato un Ministero dell'agricoltura, e ne è stato nominato titolare il signor K. de Sehested, finora capo della divisione dell'agricoltura al Ministero dell'interno.

Invece è abolito il Ministero dei lavori pubblici, che diventa una divisione del Ministero dell'interno.

Si dice pure che il signor Nellemann, che è stato per 21 anni ministro della giustizia, si ritirerebbe quanto prima, ma non per ragioni politiche.

Londra, 25 — La principessa Beatrice, vedova del principe Enrico di Battenberg, parte domani per Kissingen.

La Regina ha ritardato in conseguenza la sua partenza per Balmoral.

Parigi, 25, ore 17,58 — Il marchese de Noailles è stato nominato ambasciatore francese a Berlino.

Il marchese de Noailles, nato il 15 settembre 1830 fu successivamente ministro a Washington (1872) ministro e poi ambasciatore presso la Corte d'Italia (1873-1882) dove ha lasciato gradito ricordo di perfetto gentiluomo e ambasciatore a Costantinopoli.

Da qualche anno era in disponibilità.

La situazione a Candia

(S) **Parigi**, 25. — Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, ha ricevuto oggi un telegramma dal Console francese a La Canea, nel quale annunzia essere avvenuti gravi disordini in quella città in seguito ad una rissa fra Cristiani e Musulmani.

Il Ministro della marina, ammiraglio Besnard, dietro domanda del Ministro degli affari esteri, Hanotaux, dette ordine all'incrociatore *Cosmao*, attualmente a Smirne, di recarsi a La Canea a proteggervi i nazionali francesi.

I deputati militari

La risoluzione di ieri con la quale la Camera ha ritenuto non potersi continuare il procedimento penale contro il generale Baratieri senza la sua previa autorizzazione, solleva una grossa questione, che non può essere lasciata cadere, vale a dire quella di esaminare se non convenga dichiarare la incompatibilità delle funzioni di deputato con quelle di ufficiale in attività di servizio.

La questione, veramente, non è nuova, ed è stata posta più volte prima d'ora, per iniziativa specialmente della parte più avanzata della Camera, ma sempre con poca fortuna, parendo ai più il provvedimento giacobino, che da nessuna ragione d'ordine superiore potesse essere confortato.

La questione oggi si ripresenta però in condizioni assai diverse, ed acquista dal voto di ieri quel carattere di opportunità che le era mancato fin qui.

Infatti, con la teorica, approvata dalla Camera, che non si possa, senza il suo consenso, processare un generale, *accusato di reato militare, commesso nell'esercizio del suo comando militare, in territorio, dove è stato proclamato lo stato di guerra con decreto del Re*, solo perchè egli è anche rappresentante della nazione all'assemblea elettiva e perciò è coperto dalla guarentigia, che lo Statuto ha sancito a favore dei deputati; data, diciamo, questa teorica, approvata ieri, con voto unanime o quasi, ne deriva che i supremi interessi della difesa nazionale, i quali sono qualche cosa di più alto delle prerogative parlamentari, che gli interessi dell'onore e della disciplina dell'esercito sono messi alla mercè delle mobili e contingenti maggioranze politiche, che dalle passioni di parte o di persone non sempre possono o non vogliono astrarre.

Ed è ciò che non deve assolutamente essere.

Noi non affronteremo il lato giuridico della quistione e possiamo anche consentire che la Camera, fermandosi alla interpretazione letterale dell'articolo 45 dello Statuto, dovesse deliberare come essa ha deliberato.

Ma guardare la cosa sotto questo aspetto unilaterale significa impicciolire una questione, che deve essere collocata in un campo più elevato e più generale.

Dopo che la discussione, avvenuta ieri alla Camera, ha dimostrato l'esistenza di un conflitto tra i diritti del deputato, come essa li intende, ed i diritti dell'esercito, come l'interesse dello Stato li vuole, pare a noi e parrà al paese, che un provvedimento radicale è necessario, onde sia resa impossibile in avvenire la ripetizione del conflitto e siano restituiti alla disciplina i suoi diritti senza offendere quelli dell'Assemblea legislativa.

Il caso Baratieri è un incidente; ma il principio politico-giuridico, che ieri, consenziente il governo, ha avuto il favore della Camera, rimane e potrebbe diventare causa di gravi ed irreparabili guai il giorno in cui l'esercito nazionale fosse impegnato in una grossa campagna di guerra.

Se l'immunità parlamentare deve coprire anche in guerra, cioè durante uno stato eccezionale, *che sospende tutte le garanzie e tutte le libertà costituzionali*, il generale che è deputato, la persona del generale scompare dietro quella del deputato, e con la persona ne scompare altresì la responsabilità. Meglio, adunque, sopprimere il deputato, perchè resti solo il generale, che in ogni luogo ed ora risponda della sua condotta e della sua azione.

Ond'è che il provvedimento, il quale appariva giacobino ieri, è diventato oggi un provvedimento indispensabile e necessario nell'alto interesse dello Stato.

Il governo, il quale, coerente alle dichiarazioni fatte il 14 maggio, si era messo col primo discorso dell'on. guardasigilli sopra un terreno buono, se n'è allontanato poi, accettando l'ordine del giorno Cocco-Ortu.

Ora noi comprendiamo che il *Capo* del governo, trattandosi di una prerogativa parlamentare, dovesse lasciare alla Camera la responsabilità della risoluzione; ma, avremmo compreso meglio che, per coerenza ed in omaggio ai criteri sostenuti dal guardasigilli, il ministero si fosse astenuto dal partecipare al voto, dichiarando che dalla deliberazione della Camera avrebbe preso norma per provvedere in via legislativa a togliere la incompatibilità, che per la prima volta si è manifestata, in un caso pratico tra l'ufficio politico e quello militare di un ufficiale in servizio attivo.

La Francia a Gibuti

La notizia telegrafataci l'altro ieri da Parigi, in forma sommaria ed un po' oscura, la quale oggi ripetiamo nei termini testuali in cui fu data dal *Temps*, conferma, contrariamente all'avviso dell'*Opinione*, trattarsi di qualche cosa di più che di un mutamento di nomi.

Infatti il *Temps* scrive:

" Si sa che da qualche mese la creazione del nostro nuovo porto di Gibuti ha condotto al trasferimento di fatto nel protettorato della costa dei Somali della nostra amministrazione locale, stabilita in origine ad Obock.

" Un decreto ha ora regolarizzato questo stato di cose riunendo i territori di Obock, di Tagiura e dei *Danakili* al protettorato dei Somali, sotto il nome di " Costa francese dei Somali e dipendenze, „ con Gibuti come capoluogo.

" Questa decisione porta una grande semplificazione negli ingranaggi amministrativi, che saranno da ora in poi accentrati in Gibuti. „

Ora la convenzione del febbraio 1888, che ha fissato la zona d'influenza francese in quella regione africana, non comprende il territorio dei Danakili tra quelli soggetti alla influenza della Francia, che a nord-ovest è limitata precisamente dalla linea di demarcazione tra Danakili e Somali, ed a sud-ovest dal corso dei torrenti Hullò e Grassiei.

Onde è che l'avere incluso nella motivazione del decreto il territorio dei Danakili o è un pleonasmo, vuoto di senso, e l'*Opinione* ci insegna che in politica i pleonasmi sono quasi sempre dannosi e quasi sempre nascondono un secondo fine; ovvero significa un primo passo per estendere la zona d'influenza francese, che prima o poi avrà il suo seguito, se si prenderà atto, senza riserve, di questo decreto.

Commercio italo-francese

(S) **Parigi**, 25. — La Camera italiana in Parigi comunica che, durante i quattro primi mesi del 1896, la Francia importò per fr. 45,892,000 di merci italiane, ed esportò per fr. 36,076,000 di merci francesi per l'Italia.

Dal confronto coi quattro primi mesi del 1895, risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per fr. 10,580,000 ed una minore esportazione di merci francesi per l'Italia di fr. 6,850,000 (commercio speciale).

L'emigrazione nel Transvaal

L'altro giorno fu ricevuto, da S. M. il Re, il dott. Villetti, il quale è partito, o parte a giorni, pel Transvaal, con una missione aiutata, se non erriamo, moralmente dal ministero e materialmente dalla nostra Camera di commercio, la quale spiega da qualche tempo una liberalità straordinaria; la missione di studiare, vedere e riferire sulla possibilità di aprire nel paese delle miniere uno sbocco ai nostri prodotti ed anche ai nostri artieri ed operai.

Si parlò difatti tempo addietro di una combinazione fra vari capi d'arte e artigiani, che sarebbero andati al Transvaal.

Senza nulla togliere all'iniziativa del dott. Villetti, ci sembra che quando si tratta di questi tentativi a scopo coloniale, commerciale o d'emigrazione, sia il caso di prevenire ogni possibile delusione.

Sulle condizioni del Transvaal, *non* tenendo conto del momento presente di agitazioni e turbamenti, che consideriamo transitorio, abbiamo tanti rapporti inglesi, tedeschi e francesi, da riempire una biblioteca.

Non vediamo quindi quali maggiori cognizioni ci potrà procurare la missione del dott. Villetti. Ma non è di questo che vogliamo parlare. Quando qui a Roma si accennò a possibili correnti commerciali e di emigrazione nel Transvaal, ci fu chi pensò di rivolgersi ad un amico (uno dei rari italiani, forse il solo, che sia riuscito a farsi una posizione in quelle regioni) per sapere da lui se sarebbe stato possibile trovar smercio ai prodotti italiani od occupazione per artieri ed operai nostri.

Questo italiano che sta nel Transvaal da molti anni, dove occupa cariche onorevoli, è il signor A. Zoccola, proprietario di uno dei più importanti alberghi di Johannesburg. Ed ecco come risponde ai quesiti che gli vennero fatti.

" Oramai il Transvaal comincia ad essere sfruttato. Non è più quello di dieci anni addietro. Premesso ciò, le dico che lo smercio in queste contrade dei prodotti alimentari italiani fu tentato più volte con esito negativo.

Il solo prodotto che ha resistito è il vino di Chianti — ma quello vero. — Vini d'altri tipi, fossero pure a più buon mercato, non incontrano il gusto degl'inglesi e degl'indigeni.

In quanto ai tessuti, attese le spese di trasporto, dazio e dogana, non è possibile alla manifattura italiana lottare coll'inglese e la francese.

Per gli articoli artistici il paese sfugge per ora ogni lusso e sopratutto in quest'epoca, la meno prosperosa per l'Africa del Sud: se in avvenire la corrente degli affari riprenderà non è detto che gli agi della vita e con essi il lusso non debbano farsi sentire.

In quanto alle strade di città, che sono al disotto delle nostre di campagna, non si pensa per ora a renderle praticabili, non consentendo il Governo alcuna spesa. Di piazze, nel vero senso della parola, sulle quali si possa pensare ad elevare anche la più modesta fontana, non ve ne sono.

Artisti di canto, neppure a parlarne: qualche violinista e qualche suonatore d'arpa che tirano la vita coi denti.

In quanto ai marmi per case o per mobili non se ne discorre. Le case sono a solo pian terreno, costruite con scheletro di legno e all'esterno con lamiere in ferro tinte a colori diversi. Si figuri che anche i gradini d'accesso sono in legno, sebbene si abbia abbondanza di argilla per mattoni e laterizi.

Le Banche, i più importanti magazzini di mode e di altri articoli inglesi, sono per lo più costrutti in mattoni, ferro e legno, ma leggeri ed escludono qualunque impiego di materiale pesante e ricco.

Ho parlato con qualche architetto circa l'impiego dei marmi nelle costruzioni e mi disse che volendo usarli si avrebbero a prezzi derisori da Natal (a 400 miglia da qui) che ne fornisce alcune quantità per monumenti mortuari.

In quanto al mobilio, quello di lusso è tutto guarnito di marmo, ma viene tutto da Londra e la manifattura francese, benchè di miglior stile e più elegante, non può vincere la concorrenza inglese, che in tutti i rami combatte non solo la francese, ma quella più minacciante, che è la tedesca, rendendo impossibili le altre.

Di artieri ed operai ce n'è d'avanzo e ora farebbero della fame, compresi i minatori piemontesi, che sono apprezzati, perchè il lavoro diminuisce sempre, specialmente dopo gli avvenimenti che ella conosce di certo.

Ecco quanto potevo dirle, per rispondere sinceramente alle varie domande fattemi.

Dopo ciò, non occorrono commenti. Coloro che non amano andare incontro a delusioni possono farsi un'idea delle *vere* condizioni del Transvaal.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana.

Presid. **Chimirri** - *Ore 10,5.*

Si approvano senza discussione i disegni di legge per l'aggregazione al circondario di Bergamo e mandamento di Trescore dei comuni di Bagnatico e di Brusaporto e per l'aggregazione del comune di Castelvetere Valfortore (Benevento) al mandamento di Colle Sannita (Benevento).

Avanzamento nel R. Esercito.

CAMPI non entrerà in questioni tecniche, ma rileva la risposta data dal ministro della guerra all'on. Imbriani a proposito delle attribuzioni del capo dello stato maggiore, attribuzioni che non vorrebbe così estese come l'on. Imbriani desiderava. Ed aggiungeva che nel regime parlamentare se il comando delle forze di terra e di mare appartiene al Re, l'esercizio di questo comando sta nel ministro investito della fiducia reale e responsabile verso il Parlamento.

Ora a proposito di questa opinione dell'attuale ministro, osserva con dispiacere la instabilità che ne deriva nei criteri direttivi dell'organamento militare nel suo insieme. Occorre quindi a ciò centro tecnico, un capo autorevole ed indipendente, che, al di fuori della mutabilità dei partiti politici, mantenga quanto vi ha di buono in quell'organamento, pur migliorandolo.

Gli inconvenienti che oggi si lamentano derivano in gran parte dal sistema di affidare il Ministero della guerra ad un generale.

Conchiude coll'invitare il ministro a dare intorno alle sue vedute sulle funzioni del capo di stato maggiore informazioni che valgano a tranquillare il paese.

RICOTTI riconosce gli inconvenienti additati dall'on. Campi; ma crede che si esagerino gli effetti dei mutamenti introdotti dai vari ministri nell'ordinamento dell'esercito: imperocchè i mutamenti stessi non hanno sostanzialmente e notevolmente alterato quell'organismo.

Una vera alterazione fu portata con gli ultimi decreti-legge.

La legge che ora si discute tende appunto a conservare maggiore stabilità nell'esercito.

Quanto poi alle attribuzioni speciali del capo di stato maggiore, la sede opportuna per discutere sarà in occasione della legge di riordinamento.

(Si approvano senza discussione i primi 3 articoli).

GRANDI, all'art. 4, aveva proposto un emendamento che egli ritira, non essendo stato accettato dalla Commissione e dal Ministro.

(Gli articoli 4-6 sono approvati con leggieri emendamenti concordati fra Ministro e Commissione).

GRANDI all'art. 7 crede necessario, dal momento che si ammettono i limiti di età, stabilire precisamente l'epoca in cui si debbono fare le promozioni.

RICOTTI riconosce giuste le osservazioni dell'on. Grandi, e promette di determinare nel regolamento che i limiti di età non debbano valere per quegli approvati che dovrebbero esserne colpiti, mentre c'è vacanza nel grado immediatamente superiore.

(Si approvano gli articoli fino al 28 inclusivamente).

PRESIDENTE. Comunica che è pervenuta alla Presidenza la domanda di verificare il numero legale sottoscritta dagli on. Imbriani, Costa Andrea, Leali, Cimati, Borsarelli, Socci, Santini, Federico Colajanni, Gastaldi e Compagna.

LUCIFERO fa la chiama.

PRESIDENTE. Annunzia che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 11,55.

Seduta pomeridiana.

Presidenza **Chinaglia** — *Ore 14,30.*

Interrogazioni.

GALIMBERTI, ad una interrogazione dell'on. Lochis, dice che la Commissione, circa la nomina dei direttori didattici, si è attenuta strettamente, ma non grettamente, all'ordinanza ministeriale 30 ottobre 95, la quale ha intendimento di aprire una carriera agli insegnanti. Se si largheggiasse coi titoli equipollenti, si tradirebbe lo spirito dell'ordinanza.

Agli on. Socci e Raccuini replica l'on. SINEO, che se qualche Comune non ebbe ancora nominato il sindaco designato, ciò si deve alla grande quantità delle nomine.

SOCCI è soddisfatto, e si passa all'interrogazione Marsengo-Bastia, a cui GUICCIARDINI replica che per impedire le frodi nel commercio dei concimi artificiali, gli acquirenti possono fare acquisti a mezzo dei sindacati agrari. Intanto ha interrogato in proposito le rappresentanze agrarie e provvederà a seconda delle risposte.

BRANCA, all'on. De Nicolò, che lo interroga sulla portata del provvedimento che sospende nella regione Pugliese il pagamento della prediale a causa delle devastazioni della peronospora, dice che si volle cercare di venire in aiuto di quelle provincie, e dà soddisfacenti assicurazioni.

PICCOLO-CUPANI vuol sapere dal Presidente del Consiglio che provvedimenti prenderà il Governo circa la sottrazione fraudolenta di 300,000 lire, avvenuta sul fondo speciale per la costruzione delle strade comunali della provincia di Messina.

RUDINI'. Si spieghi meglio.

PICCOLO CUPANI. Non saprei meglio di così...

RUDINI'. Se vuol sapere chi deve pagarle, le dico che a forma della legge il governo no, perchè i responsabili civilmente sono i depositari. Studieremo però la cosa, e si prenderà equo provvedimento.

PICCOLO CUPANI. Ma il denaro fu versato nelle casse designate dal governo. Aspetta i provvedimenti promessi.

La Camera prende in considerazione un progetto dell'on. Pantano per aggregare il Comune di Forentillo al mandamento di Terni.

AFAN DE RIVERA presenta la relazione sulla leva dei nati nel 1876.

Sulla politica estera.

IMBRIANI. Non rivolse la sua interpellanza all'on. Caetani, perchè è il Presidente del Consiglio che impernia la politica del Gabinetto. Due sono le cause di rovina per l'Italia: la Triplice e la Politica italiana. La prima che fu incostituzionalmente conclusa si riverbera all'interno perniciosamente. Tutti i governi che si son susseguiti han detto che la Triplice è la pace. Che pace? Pace armata. Invece è una specie di protettorato che l'Italia si paga.

Che si è fatto da 20 anni, dacchè la famosa Sinistra venne al potere, incominciando dal 76? L'Italia aveva il primo posto morale tra le Nazioni, perchè aveva affermato il grande diritto di nazionalità.

Tutti i popoli oppressi guardavano al nostro vessillo come ad una speranza.

Un giorno l'edificio traballa. Si muovono i popoli serbi e i bulgari per rivendicarsi a libertà e l'Italia parteggia per l'Austria e la Turchia! Viene il 78 e l'Italia si mette dalla parte dei mercatori e sottoscrive il trattato di Berlino, dando in balìa dell'Austria, Bosnia ed Erzegovina. Altri popoli in Grecia vogliono libertà e l'Italia si unisce alla dimostrazione navale, onta incancellabile.

Ora uniti colle corti Auliche, ne seguiamo il carro e ne siamo i valletti.

I ministri han creduto che questa politica e quella africana, fosse politica dinastica. Ebbero torto. La politica che non è nazionale scrolla le monarchie.

Se pensate portare i nostri eserciti contro popoli in favore di monarchie avrete un'altra Abba-Garima. Restiamo italiani... Sento una voce: quella dell'on. Torraca... On. Torraca non disperdiamo le nostre forze in imprese delittuose.

CHINAGLIA. On. Imbriani usi altre parole.

IMBRIANI. Si vergogna a pensare che territori italiani sono guarentiti dall'Austria. I governi che si sono susseguiti tennero il paese in disparte, e lasciarono presupporre tante cose che egli stesso non crede. Il governo deve rompere stupide presunzioni. Tra cui questa che ove fossero movimenti popolari le armi straniere verrebbero a soffocarli. (*Oh, oh!*) On. Torraca... Ho detto anche io che non ci credo.

TORRACA. Sono stupidaggini.

IMBRIANI. Si stupidaggini, ma bisogna dissiparle. Il giorno in cui l'Austria sarà liquidata, la Cancelleria tedesca non deve dire che Trieste è Alemanna. Senza jattanza, ma con fermezza latina, dobbiamo affermare i nostri diritti.

Circa l'Inghilterra siamo andati a tentoni. Bisogna liquidare la Turchia come l'Austria. Le promesse turche sono inattuabili finchè ci sarà governo turco. Entra un turco in un villaggio cristiano e ne è padrone. Vede la più bella donna e la porta via. (*Risa generali*).

CHINAGLIA. Ma son cose che fan ridere.

IMBRIANI. Che fanno piangere! Direte perchè i cristiani non reagiscono? Perchè sono disarmati e presi colle armi sono uccisi. (*Oh...*) Il governo farà belle promesse ma è impotente ad attuarle, causa il fanatismo. Capisce che l'Inghilterra poco se ne cura, perchè tiene ai suoi interessi. Ma essa promise l'appoggio alle popolazioni, e se ne lava con una dimostrazione navale, nella quale l'abbiamo seguita per aver le beffe...

ACCINNI. Chiede la parola per fatto personale.

IMBRIANI. Che c'entra qui di personale? Parli se avete volontà di parlare, parlate pure e vi ascolterò volentieri. (*Si ride*).

L'Inghilterra non è la paladina dell'antischiavismo; vedete al Zanzibar dove ci sono 250,000 schiavi. L'Italia che ha bandito il principio dell'uguaglianza umana, non deve seguirla. E il governo la seguì a Cassala col pretesto della civiltà. Eppure in Inghilterra si parlava che la guerra del Sudan è pericolosa. Ci siamo bruciati colla Francia, che doveva essere la nostra amica.

Voci. Biserta!

IMBRIANI. Avete punzecchiato sempre la Russia. Invece l'Imperatore di Germania viene qua come in casa sua... (*Oh!...*)

Abbiamo bisogno delle assicurazioni di un imperatore Teutono, me ne vergogno (*urli*). Sì, siamo diventati i servi della gleba della Germania... (*Proteste generali*).

CHINAGLIA. Ella abusa della mia tolleranza.

Voci. Troppa.

IMBRIANI. Siamo invasi dai tedeschi. Ne abbiamo 25,000 a Milano. Ci assorbono (*Proteste*). Sì, e ci mandano qua merci di scarto. (*Oh! prolungati*). Noi facciamo la parte di scemi, ci rimettiamo denaro e dignità, e sangue forse.

Domanda se il gabinetto presente vuol cambiare politica. Non so, dice, ciò che avete manipolato a Venezia.

RUDINI'. Nulla.

IMBRIANI. Riconosco le oneste qualità dell'on. Rudinì. Ma egli è rimasto sempre annebbiato. (*Risa generali*).

Saremo fra giorni al rinnovamento della triplice ecco perchè vogliamo una parola chiara, per poterle combattere se persevera su quella via.

In Africa la posizione è insostenibile. Unica decisione possibile la ritirata.

Aspetta una franca risposta, tale da dichiararsi soddisfatto... ma non la spera (*si ride*). Conchiude in favore dei Cubani e dei Candiotti e spera che il sangue latino non si sparga che in favore della libertà.

RUDINI'. E' lieto di riconoscere la conseguenza politica dell'on. Imbriani, il quale dovrà rendergli giustizia che deputato o ministro è sempre lo stesso. Se la triplice non ci fosse, occorrerebbe crearla. Con essa si conserva la pace. Se Imbriani fosse al suo posto e vedesse da vicino le condizioni politiche di Europa, penserebbe come lui.

Che danni reca la triplice all'Italia? Si è detto ci imponesse armamenti ed oneri... fu sempre smentito e lo smentisce. Altro scopo non ha che di guarentire la pace. L'on. Imbriani ne parlò come d'una *assicurazione*. L'Italia è nella triplice alle stesse condizioni delle altre potenze. Protesta contro le parole dette circa l'imperatore di Germania.

Se l'on. Imbriani avesse conosciuto l'Imperatore, l'avrebbe trovato così grande ammiratore d'Italia e così sincero ammiratore del nostro paese, che non avrebbe pronunziato quelle parole. (*Bravo, bene, applausi*). La politica della triplice è popolare. L'alleanza tra la Francia e la Russia dimostra che nessuna potenza può vivere oggi in Europa senza un punto d'appoggio.

Le nostre relazioni coll'Inghilterra non sono suggerite dal sentimento, ma dall'interesso. L'on. Imbriani ha affermato che la triplice provocò la duplice franco-russa.

Facendo politica di pace si è amici di tutti. La triplice non è contro la duplice, tanto vero che la Germania e la Russia mantengono tra loro le più cordiali relazioni. E' perciò che egli, mantenendo ferma la triplice, cercherà di rendere sempre più affettuosamente cordiali i rapporti colla Russia e la Francia. (*Bravo, bene*).

ACCINNI parla della sua missione come comandante della flotta in Oriente, dove dice nessuno ebbe le beffe.

IMBRIANI replica che non è soddisfatto, e ricomincia le solite tiritere tra i rumori della Camera.

Presenta questa mozione:

" La Camera richiama il Governo ad una politica più nazionale e più consentanea ai diritti d'Italia. „

RUDINI' chiede si rimandi dopo i bilanci.

IMBRIANI. Dopo quello degli esteri.

RUDINI'. E' contro il regolamento.

IMBRIANI. La mia mozione resterà come monito e avvertimento. L'Africa vi condusse ad Abba Carima, la Triplice vi porterà a peggio. (*Proteste*). Sì.

Voci. Crepi l'astrologo.

IMBRIANI. L'astrologo creperà, ma avrà fatto il suo dovere. (*Risa generali*).

Pel processo Baratieri.

Si passa alla discussione della mozione Imbriani, Costa ed altri, così concepita:

" La Camera, udite le dichiarazioni del Governo — in ordine alle garanzie statutarie riguardo ai *deputati militari* — considerando che quelle dichiarazioni violerebbero la lettera e lo spirito delle garanzie stesse e contraddirebbero il principio seguito in analoga materia per i *senatori militari* (art. 37 dello Statuto - esempio il processo Persano), richiama il Governo alla stretta osservanza dell'art. 45 dello Statuto stesso riguardo alla procedura da seguirsi per il processo Baratieri. „

DE NICOLO'. Sarà più conservatore del guardasigilli, da cui dissente. Nega che la questione sia unicamente giuridica.

L'art. 45 dello Statuto sanziona che non si possa processare un deputato senza l'autorizzazione della Camera. Il Codice militare prescrive che i tribunali militari in tempo di guerra debbono seguire la procedura del tempo di pace. Ora quello del Baratieri è un atto di procedura.

LAZZARO. E' pure favorevole alla mozione. Dice che il governo non ha altro diritto che di presentare un articolo di legge che interpreti l'art. 45 dello Statuto. Finchè vige si deve rispettare. La Camera deve essere severa nell'impedire al potere esecutivo di invadere le sue guarentigie.

BARZILAI. Il governo ha torto di non disinteressarsi della cosa. Dice identici i casi Barbato e De Felice.

SONNINO. E' convinto che se la cosa venisse alla Camera essa non negherebbe l'autorizzazione a procedere. Si tratta di non stabilire un precedente. Non è caso d'urgenza, tanto vero che il ministero ha lasciato passare dei mesi. Vuole si conservi la prerogativa dell'art. 45 per non lasciare aperto l'adito ad un governo di portare le sue persecuzioni alla Camera contro un deputato militare.

IMBRIANI. Bene!

COSTA (guardasigilli). Il Governo ha espresso la propria opinione, perchè fu chiamato a dirla. E deve dirla perchè ciò è suo stretto dovere. Il Governo non può presentare una interpretazione all'art. 45 perchè egli non vuole che esprimere opinioni, non imporle. In tutto ciò la politica non entra. Al dilemma dell'on. De Nicolò replica: Non è il Governo che fa un processo al generale Baratieri, è l'Autorità militare. Se c'è luogo ove il processo possa farsi in ambiente sereno, è il teatro dei fatti...

IMBRIANI. Con inferiori per giudici...

COSTA... Si fa con giudici che il Codice stabilisce. Chi difende l'accusato userà i diritti legali per guarentirlo. Venendo al nocciolo della questione, ripete che da chi ne ha diritto non giunse al Governo alcuna domanda a procedere. Se venisse, sarebbe presentata alla Camera. (*Movimenti vari. Rumori*). I tribunali militari poi non dipendono dal guardasigilli. Non c'è precedente in cui il Governo si sia fatto iniziatore di domande a procedere. Sarebbe strano e illiberale. La questione è vedere se il Governo abbia violato l'art. 45 dello Statuto. Invita la Camera a non prendere deliberazioni che intralcierebbero il corso della giustizia. La Camera soprassieda.

La domanda d'autorizzazione può venire dal pubblico ministero e dal tribunale. Se noi pretendessimo di deliberare forse si sospenderebbe il giudizio. Chiede la sospensiva.

CAMPI. Il governo ha diritto e dovere di intervenire nei rapporti tra i poteri dello Stato. Dice che se è vero che manca la domanda di autorizzazione a procedere nè il pubblico ministero, nè il tribunale possono farsi giudici delle prerogative della Camera. Essa sola ne è giudice. Visto che il governo non impegna che una opinione, in fondo ci lascia liberi di deliberare. Dobbiamo oggi allo stato delle cose prendere una deliberazione? No. Quando sarà fissata l'udienza del processo e non sarà venuta la domanda d'autorizzazione, allora la Camera potrà intervenire.

PARPAGLIA. E' favorevole alla mozione e vuole che la Camera tenga alle sue prerogative.

LAZZARO presenta un ordine del giorno col quale la Camera rivendica il proprio diritto.

SONNINO non è d'accordo colla forma della mozione Imbriani e invita la Camera a sospendere la votazione attendendo che il governo faccia altri passi verso l'Autorità giudiziaria. E' disposto a votare l'ordine del giorno Lazzaro che è l'affermazione d'un principio generico.

DE NICOLÒ si contenterebbe della promessa del Ministro della guerra che inviterà l'autorità giudiziaria militare a fare il proprio dovere.

COSTA (guardasigilli). Il governo non accetta la mozione Imbriani che lo invita a fare ciò che non può; se la Camera deliberasse invitando il Governo a sollecitare dall'autorità giudiziaria l'autorizzazione a procedere lo farebbe.

COCCO-ORTU presenta un ordine del giorno con cui confidando che il governo manterrà integre tutte le prerogative parlamentari passa all'ordine del giorno.

COSTA. Lo accetto.

SONNINO. Ed io lo voto.

GRIPPO. Bisogna separare la questione politica dalla giudiziaria. Se la Camera sa che è in corso un processo, col quale si infirmino le sue prerogative, ha diritto d'invitare il Governo a promuovere dall'autorità giudiziaria l'autorizzazione a procedere.

RUDINÌ. Ha ragione l'on. Grippo di volere una chiara deliberazione. Accetta l'ordine del giorno Cocco-Ortu. Il Governo è stato esitante, perchè alla Camera ci sono deputati militari, i quali possono comandare riparti in tempo di guerra e rendersi colpevoli e degni della fucilazione. Stabilire la massima che sempre pei deputati sia necessaria l'autorizzazione a procedere, è sottrarli ai loro giudici.

Ad ogni modo la Camera faccia ciò che crede; il Governo accetta l'ordine del giorno Cocco-Ortu perchè impersonale.

AFAN DE RIVERA. Dice a nome dei deputati militari, che nessuno credette mai che le prerogative parlamentari fossero di schermo alle loro responsabilità militari.

TRIPEPI F. Dopo le dichiarazioni dell'on. di Rudinì, attende una legge che dichiari incompatibili colla deputazione politica i militari.

IMBRIANI. Si associa a Cocco-Ortu.

L'ordine del giorno Cocco-Ortu è votato ad unanimità.

La seduta è tolta alle 19.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 25 contiene:

R. decreto che autorizza il Comune di Campo Tartano (Sondrio) a trasferire la sede municipale dalla frazione di Campo a quella di Tartano — R. decreto che convoca il Collegio elettorale di Milano 5° per l'elezione del proprio deputato — R. decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Blevio (Como) — Bollettino settimanale n. 21 delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 23 maggio 1896 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 21 corrente in Limina, provincia di Messina, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Parma, 24. — Il sig. Delisle, direttore della Biblioteca Nazionale di Parigi, ha comunicato alla nostra Biblioteca gli studi da lui fatti sopra l'autore di una cronaca latina della prima metà del secolo XIV, che interessa la storia di Parma.

Il manoscritto, che sembra autografo, è di un frate, Giovanni da Parma, domenicano, che nel 1313 si licenziò in teologia all'Università di Parigi.

Brescia, 24. — Emilio Zola, si è, per disgrazia, annegato nel canale di Poncarale. (Si rassicurino i lettori, non è che un omonimo del celebre romanziere. L'Emilio Zola annegatosi è un povero contadino dei dintorni di Brescia).

Catania, 24. — (*Grassi*). Proveniente da Messina è giunto il generale Pelloux, il quale visiterà oggi le caserme, passando in rivista la guarnigione.

— L'ex-Imperatrice di Francia è partita ieri. Ha promesso di ritornare nella prossima estate per visitare meglio queste belle contrade.

Genova, 24. — Nella notte scorsa è affondato presso Alistri (Corsica) il brick *Due Fratelli*. L'equipaggio fu salvo.

— E' indetta pel 31 corr. un'adunanza dell'associazione cooperativa tra gli azionisti della Società generale di Credito mobiliare italiano.

Brescia, 24. — Il Tribunale condannò Stefano Brichetti, notissimo negoziante di salumi, a 35 mesi di reclusione per bancarotta e falsi in cambiali.

Verona, 24. — Oggi si è aperto il Congresso nazionale della Lega italiana fra le associazioni degli agenti di commercio. Vi sono rappresentanti delle principali città.

Bologna, 24. — E' stato indetto pel 31 corrente un congresso di tutti i circoli e sezioni socialisti delle provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì. Si discuteranno il riordinamento del partito e la propaganda mediante il giornalismo.

Bari, 24. — Il Municipio di Spinazzola ha fatto murare una lapide in memoria della monaca dell'ospedale uccisa dal giardiniere Dilascio, contro il quale si istruisce il processo.

Bergamo, 24. — Scrivono da Vezza d'Oglio che in Valcamonica è caduta una forte nevicata per due giorni consecutivi. Al passo del Tonale la neve ha raggiunto l'altezza di un metro. E' compromesso il raccolto della segale, uno dei principali cespiti della regione.

Cisterna, 25 — Ieri, in occasione della festa popolare, molti operai abruzzesi usarono atti di prepotenza contro il concerto musicale e i cittadini.

Intervenuti i carabinieri ne venne una ribellione. Furono operati alcuni arresti e furonvi alcuni feriti.

F[illegible]sano, 25 — Sullo stradale di Cellere, certo B[illegible]adelli Francesco, del luogo, con due colpi di fucile uccise Ottone Girolamo e tentò uccidere la figlia di costui Domenica, perchè avevano deposto come testimoni a suo carico innanzi al tribunale di Viterbo.

L'assassino diedesi alla latitanza.

Napoli, 25, ore 18,15. — Malgrado il tempo [illegible] il ritorno da Monte Vergine è riuscito animatissimo.

Innumerevoli le vetture e i carri tradizionali. Nessun disordine.

Sciopero di trecciaiuole.

(S) **Firenze**, 25. — In tutti i luoghi nei quali si era manifestato lo sciopero regna calma assoluta. Il lavoro è stato ripreso negli opifici e nelle case private. Gran parte delle truppe sono ritornate in città. E' stata ristabilita la calma anche ad Empoli ove iersera durante una dimostrazione i carabinieri dovettero sguainare le sciabole per difendersi dalla folla che lanciava sassi. Il delegato Morelli vi rimase ferito lievemente da una sassata.

Per l'Africa.

(S) **Suez**, 25. — I piroscafi *Adria*, *Birmania* ed *Adriatico*, della N. G. I., provenienti da Porto Said e Napoli, hanno proseguito per Massaua per imbarcarvi truppe che rimpatriano.

(S) **Massaua**, 25. — Stamane è giunto il *Manilla*, della N. G. I., proveniente da Napoli, col generale Pistoia ed altri ufficiali, materiale e provviste.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Napoli, 25, ore 18,15. — E' partito per Massaua l'*Archimede* con provviste varie e muli: fra questi 12 muletti brasiliani piccoli forti svelti, che verranno provati a Massaua.

Domani parte il *Gottardo* con grande provvista di acqua del Serino.

La campagna serica

Dalle notizie pervenute al Ministero si desume che la campagna bacologica procede regolarmente, malgrado la stagione instabile. I bachi sono, quasi dappertutto, intorno alla terza muta; nè vi è notizia di fallanze o di malattie. La foglia di gelso è bella ed abbondante.

Il varo della nave Argentina

(S) **Livorno**, 25. — Il Ministro dell'Argentina presso il Quirinale Moreno è giunto colla famiglia, per assistere al varo del *General San Martin*. Fu ricevuto alla stazione dai deputati Costella e Comandù e dalle autorità civili e militari. Furono offerti fiori alla signora Moreno.

Molti forestieri.

A bordo del *Messaggero*, sono giunti gli on. Brin e di Sermoneta. Tempo bello. La città animatissima. Le case sono imbandierate.

Coi Ministri giunse da Roma anche l'on. Bettolo.

Sono giunti il Ministro dell'Uruguay, il viceammiraglio Morin, il senatore Pierantoni, gli on. Magnaghi, di Biscaretti, Casilli, Gallo, Niccolò e Menotti Garibaldi.

— Alle 10 gli on. Brin e di Sermoneta sbarcarono nel cantiere e furono ricevuti dalla famiglia Orlando.

Una folla immensa gremisce il cantiere e le adiacenze.

In una sala del cantiere gli on. ministri hanno ricevuto le autorità civili e militari e la Giunta, presentata dall'assessore anziano, in assenza del sindaco Orlando ammalato.

Alle 11,25 il varo dell'incrociatore argentino *General San Martin* venne compiuto felicemente fra le frenetiche acclamazioni degli operai e della folla.

Lo spettacolo fu grandioso ed imponente.

La nave fu benedetta dal vescovo mons. Franchi, ed ebbe il battesimo civile dalla signora Moreno, moglie del Ministro argentino.

Assistevano al varo del *General San Martin*, oltre i Ministri Brin e di Sermoneta, il Ministro argentino Moreno, le rappresentanze del Parlamento, le autorità e tutte le notabilità cittadine.

Nelle adiacenze del cantiere folla enorme.

Terminata la cerimonia la folla si è riversata in città, che è straordinariamente animata e festante.

Gli on. Ministri Brin e di Sermoneta, il Ministro argentino Moreno colla sua signora, il Ministro dell'Uruguay, senatori, deputati, le autorità e la stampa si recarono a bordo della *Trinacria* per la colazione offerta dai Ministri.

Livorno, 25. — A bordo della *Trinacria* dopo il varo della nave *Generale San Martino* ebbe luogo la colazione offerta dai ministri in onore del ministro argentino sig. Moreno e famiglia, coll'intervento dei senatori, deputati, prefetto, autorità civili e militari: 160 convitati.

Al levare delle mense parlò primo l'on. ministro **Caetani**. Disse: La nobile nazione, il cui rappresentante ho l'onore di vedere vicino a me, merita tutta la nostra riconoscenza. E' giusto che in questo giorno, in cui ricorre l'anniversario della sua conquistata libertà, il nostro pensiero si rivolga a lei. Laggiù sulle rive del Plata, sotto un incantevole cielo, migliaia di Italiani ricevono la più cordiale ospitalità e nelle quotidiane fatiche e nelle feconde lotte del lavoro, trovano fraterno aiuto e conforto.

Quella giovane nazione fusa in un popolo solo si avvia sicura verso i suoi grandi destini; ma la memoria della patria antica donde vennero tanti suoi figli rimane nella mente di tutti riverita ed amata. La dimostrazione d'affetto e di simpatia che la Repubblica Argentina diede in una recente dolorosissima circostanza, per la quale rimanemmo eternamente grati, ne fu la prova commoventissima. A quelle fortunate regioni mando il cordiale saluto che il fratello manda al fratello, con l'augurio di grande, crescente prosperità, di durevole pace.

Vedere qui intorno a noi i rappresentanti delle nobilissime Repubbliche Americane latine, cui tanto mi onoro di mandare un cordiale saluto, è la prova eloquente che il nostro augurio risponde ai sentimenti più nobili pei giovani popoli. Mai perciò augurio fu più sincero del nostro ed è perciò che il mio collega ministro della marina ed io venimmo a questa festa per dare una prova, che riuscirà certo gradita, dei sentimenti che nutre l'Italia.

Questi sentimenti abbiano la loro sincera e calda espressione nel brindisi che io invito a fare al presidente della Repubblica ed alla nazione argentina, brindisi che troverà certo un'eco profonda nel cuore di tutti voi. (*Vivi applausi*).

Parla quindi il ministro della marina, on. **Brin**. Egli dice: interprete dei sentimenti che animano questa eletta riunione, sorgo a proporvi di propinare alla fortuna della novella nave che abbiamo testè ammirata, alla salute della gentildonna che l'ha disposata al mare. Sotto l'egida di un così bene auspicato battesimo arrideranno propizie le sorti alla splendida nave che oggi è venuta ad arricchire la giovine marina argentina, che sotto l'impulso di un governo intelligente sorge a rigogliosa vita.

Essa troverà nella poderosa nave un nuovo elemento di lustro e potenza colla sua alta velocità di miglia 19 1/3 a tiraggio naturale e di 20 a tiraggio forzato, colla protezione che le è assicurata dalle sue corazzate d'acciaio nikelato cementato, colle sue numerose potenti artiglierie di perfettissimo modello e col suo armamento di siluri. La nave che oggi scese in mare costituisce uno dei più perfetti tipi che possa vantare la marina moderna. Noi la vedremo fra poco abbandonare i nostri lidi, per recarsi alla sua nuova patria.

L'Italia sarà lieta di affidarle il saluto che oggi per bocca del mio collega, il Ministro degli affari esteri, ha mandato alla nobile Nazione argentina legata a noi con profondi vincoli di simpatia ed ormai divenuta patria adottiva di tanti nostri figli.

I nostri voti, le nostre simpatie accompagneranno i destini della nobile nave che affidata a valorosi marinai argentini di cui abbiamo qui egregi rappresentanti, si mostrerà degna della gloriosa bandiera che la sormonta, dell'illustre nome da cui s'intitola, imperituro ricordo di redenzione di libertà. Con questi sentimenti rivolgo, a nome della marina italiana, i migliori auguri alla marina argentina, alla grandezza ed alla prosperità della quale v'invito a propinare. (*Vivi applausi*).

Il min. **Moreno** pronunziò un discorso in lingua spagnuola, interrotto spesso e salutato alla fine da fragorosi applausi, ricordando le sincere ed amichevoli relazioni tra le due Nazioni, evocando il ricordo di Garibaldi che combattè per la libertà del suo paese, esprimendo sensi di affetto e di devozione per l'Augusto Sovrano e per la patria italiana e bevendo alla grandezza d'Italia, alla sua felicità perpetua ed alla salute del Re.

Altri brindisi applauditi del rapp. il Sindaco, del sen. Pierantoni, di Menotti Garibaldi, del consigliere prov. Mostardi, del cav. G. Orlando, del pubb. Consiglio e del Console argentino a Firenze, chiusero la simpatica festa.

Il colera in Egitto

(S) **Cairo**, 24. — Ieri ad Alessandria vi furono 45 morti di cholera, al Cairo 75 e in altre località 8.

SPORT

Le corse a San Siro.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano (*San Siro*), 25, ore 17,20 — Oggi quinta giornata di corse il cielo è sereno.

All'Ippodromo pista pesante. Concorso discreto di pubblico. Assistono le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta e il Conte di Torino.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio Malpensa (corsa di siepi a vendere) di L. 1500, distanza metri 2500.

Miss Greta di Batsford, montata da Phillips, batte *Vasco* di Scheibler, giunge terza *Lady Elisabeth* di Giacometti.

Seconda corsa, premio Busto (steeple-chase - handicap) di L. 2000, distanza metri 3000.

Saphirine di Tesio, montata da Hogger, batte *La Boivre*, di Meuricoffre, e *Mincio* del bar. Angeloni.

Gran corsa di Siepi di Milano (handicap), premio di L. 6000, distanza metri 4500.

Cassio del barone Angeloni, montato da Hagger, vince L. 5350, battendo brillantemente *Massib* di sir Rheland (favorito), *Bresles* di D. Marino Torlonia, ed *Enio II* della Petite Ecurie. *Aroldo* di Benzoni si ritirò al primo giro.

Ore 18,30 — Quarta corsa, premio Lainate (*steeple-chase* a vendere) di L. 1500. Distanza m. 3000.

Il favorito *Maxovitch*, montato dal proprietario Alfredo Ferrati, batte *Wood Violet* di Blum e *Rowland* di Scheibler.

Il vincitore è reclamato per 3100 lire da Scheibler. Gino Modigliani acquistò da Cantoni per 2400 lire *Castellanza* cavalla saura *yearling*.

Quinta corsa, premio Somma (corsa piana per cavalli da caccia - *gentlemen riders*) di lire 1500, distanza m. 2700.

Corrono e arrivano *Ruggero* del barone Silvestri, montato dal marchese Rangoni, *Infanta* di Simonetta, *Agoras* di Scheibler montato dal marchese di Roccagiovane, poi *Folletto*, *Vernier* e *St. Andrew*.

Incendio ad una fiera.

(S) **Madrid**, 25. — Un incendio distrusse la maggior parte delle baracche della fiera di Cordova. Numerose famiglie sono rovinate. Un pompiere è rimasto ferito.

Teatri ed Arte

Lirica — I membri della Società musicale di Parigi daranno il 29 corrente alla Bodinière una rappresentazione di *Paillasses*, versione francese del signor Crosti dei *Pagliacci* di Leoncavallo. Sarà l'avvenimento artistico della stagione.

— All'Opéra ha avuto luogo una splendida rappresentazione di gala dell'*Amleto* di Thomas nella quale si distinsero le signore Melba e Deschamps-Jehin e il signor Renaud.

L'introito fu di 40,000 franchi, che serviranno a coprire le spese pel monumento ad A. Thomas.

Drammatica — Flavio Andò, per la sua rappresentazione d'onore all'Arena Nazionale di Firenze, ha recitato *Il Trionfo*, di R. Bracco. Malgrado l'eccellente esecuzione, il successo fu un po' contrastato.

Il primo atto passò sotto silenzio; al secondo vi furono frequenti applausi, ma la soluzione del dramma non lasciò soddisfatto il pubblico.

Forse al mancato pieno successo contribuì l'ambiente teatrale dell'Arena non troppo adatto per il fine studio psicologico su cui s'impernia il lavoro del Bracco.

Arte. — A Londra ha avuto luogo la vendita all'asta di una collezione di disegni di vecchi maestri, appartenuti al fu conte di Warwick. Essa ha fruttato in tutto 8061 lire sterline.

Il prezzo maggiore 1400 lire sterline, è stato ottenuto da uno studio di Michelangelo per il suo quadro la "Deposizione dalla Croce."

Varie. — L'Accademia di Francia ha conferito il premio Toirac del valore di 4000 franchi al signor Paul Hervieu, autore del dramma *Les Tenailles* rappresentato con successo al Théâtre Français nel 1895.

L'Accademia ha poi conferito il premio Langlois di 2400 franchi ai signori Heru per la traduzione delle novelle di Tokai, Trawinski per la traduzione dell'Epopea omerica di Helbig, e Ch. Ruelle per la traduzione di autori greci relativi alla musica (Alypuis, Gaudenzio, Nicomaco ecc.): e il premio Saintour di 3000 franchi al signor Lefranc, segretario del collegio di Francia per la sua notevole pubblicazione delle "Poesie inedite di Margherita di Navarra" e al signor Bernardin per la sua opera su "Tristano l'Eremita."

R. Accademia di San Luca.

Come tutti sanno, dal Comitato ordinatore della Esposizione di Berlino, per il 200° anniversario della fondazione dell'Accademia di Belle Arti in quella città, fu affidato alla nostra di San Luca l'incarico della Giuria per l'accettazione delle opere in Roma; in seguito fu incaricato il Presidente dell'Accademia stessa di comporre la Giuria per i premi, d'accordo con i centri artistici di Firenze, Milano e Venezia, avvertendo che ogni 50 espositori avrebbero avuto diritto ad un giurato: essendo il numero complessivo degli esponenti italiani 105, i giurati potrebbero essere 3.

Gli espositori di Roma nominarono il presidente dell'Accad. di S. Luca, quelli di Firenze il march. Origo. Per i lombardi il marchese Visconti-Venosta, pres. della R. Accademia di Milano, ha telegrafato all'Accademia di S. Luca che gli espositori lombardi si affidavano completamente alla Giuria internazionale, senza delegare alcuno.

Gli artisti veneti avrebbero diritto al loro delegato, ma sino ad ora manca, e siccome il tempo stringe, si recheranno a Berlino il march. Origo ed il prof. Roberto Bompiani, pres. della nostra Accad. di S. Luca.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello.

Ieri e oggi la Corte non tenne seduta.

In Tribunale - VIII Sezione.

Pres.: Russomando - *Giudici:* Cristiani e Giovine - *P. M.:* Tanganelli.

La bancarotta di un norcino.

Pileri Rinaldo, da Norcia, già pizzicagnolo in via Principe Amedeo, 89-A, il 17 maggio 1895 fallì senza un soldo di attivo, perchè prima di fallire aveva pensato bene di non lasciare ai creditori neppure l'ombra di un salame o di un presciutto.

Il Tribunale ha vendicato i creditori applicandogli quattro anni di reclusione in... contumacia.

Per veder la Regina.

Nel pomeriggio del 3 aprile scorso, Carolina Angelotti si era fermata in via 20 Settembre dinanzi alla Chiesa di S. Maria della Vittoria, per veder la Regina che era entrata a visitare la Chiesa. In mezzo a tutta quella gente, che s'era radunata lì intorno, notò un giovinotto che le diede dei sospetti. Si guardò subito in tasca e vide che le era stato rubato il portamonete contenente lire dieci. Indicò subito il giovinotto, che si dileguava, alla guardia Lazzaro, che lo arrestò. Il borsaiuolo era Amedeo Ranieri, d'anni 23, da Foligno, assistente disoccupato, che fu condannato a tre mesi. Dif. avv. Zappalà.

Amore, amore!

Pietro Bonazzi, d'anni 36, da Pergola, carrettiere, dopo essere stato per molto tempo l'amante di Chiara Casioli, di anni 22, d'Anagni, stancatosene la lasciò. Questa però si adirò molto di questo abbandono e cangiò il suo affetto in odio profondo.

Si diede a spar[illegible] del Bonazzi e ad insultarlo ogni volta che l'incontrava per via. Il 17 settembre dell'anno scorso i due antichi amanti si incontrarono presso la porta S. Giovanni; dopo un brevissimo diverbio fu visto il Bonazzi colpire di coltello cinque o sei volte la Casioli, producendole delle ferite giudicate guaribili in 20 giorni.

Ieri il Bonazzi fu condannato a 50 giorni.

Non t'intrigare.

La guardia Petaccia, avant'ieri, accorsa in via delle Quattro Fontane, dove alcuni ubbriachi altercavano, ne arrestò uno. Giuseppe Popolla, d'anni 30, da Frosinone, presente al fatto, pretendeva che la guardia rilasciasse l'arrestato; e siccome questa si rifiutava, le diede una quantità di pugni e di calci, tanto che, accorso un vice brigadiere dei carabinieri, il Popolla veniva arrestato.

Ieri fu condannato, per direttissima, a tre mesi di reclusione.

Fallimenti in Roma

CONCORDATI — ***Meloni Francesco***, orzarolo, in via Principe Amedeo, 36. Concluso al 20 0/0 con 8 dei 12 creditori per L. 5045,90.

Buratti Biagio e Nazzareno, fornai, via Montebello, 23 e 25. Concordato proposto al 17 0/0. Mancano altre adesioni di creditori convocati pel 1. giugno.

CHIUSURE — ***Segrè Beniamino***, mercante sarto al Corso 136-137. Concordato con decreto 25 corr.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDÌ, 26 maggio 1896 — S. Filippo.

Leva il sole alle ore 4,41 m. - Tramonta alle 7,31 s.
Leva la luna alle ore 7,42 s - Tramonta alle 3,40 m.

BOLLETTINO METEORICO

25 maggio

Europa pressione ancora elevata Irlanda 777; relativamente alta Est, 765 Costantinopoli, sotto normale Sicilia, 758 Girgenti.

Italia 24 ore: barometro poco diminuito estremo Sud penisola e Sicilia, aumentato altrove; pioggie con qualche temporale al Nord e versante adriatico; venti freschi settentrionali Nord; temperatura leggiermente aumentata.

Stamane cielo coperto o piovoso Sud, poco nuvoloso o sereno altrove; venti deboli qua là freschi settentrionali. Mare calmo. Barometro 765 Milano; 764 Firenze; 762 Roma; 760 Palermo; 758 Girgenti.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, cielo vario Sud qualche pioggia o temporale; mare mosso coste meridionali.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
23 maggio

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 25,0	Minim. 8,1		
	osservata a ore 15	23,3		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,10	m. 0,40	m. 0,60
	12 4	15,4	15,6	15 5

Rebus-Monoverbo

ADA
N

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
MARTE-DÌ

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 22 e 23 maggio.
Nati 50 compresi 3 nati morti.
Morti 38 dei quali 16 sotto i 7 anni.

morti

Rabino Agostino di Giovanni, Asti, 70, vedova
De Filippi Pasquale fu Antonio, Amatrice, 44, coniug.
Ciaula Rosa fu Bernardino, Appagniano, 85, vedova
Battarelli Pietro, 9
Salvatori Agata fu Filippo, Roma, 79, nubile
Gaddi Gio. Batta fu Paolo, Castelnuovo di Garf. 87, vedovo
Nerazzini Marianna, Siena, vedova
Bruschi Alessandro fu Carlo, Roma, 64, coniug.
De Santis Gaetano fu Raffaele, Napoli, 78, vedovo
Pistacchi Gio. Batta fu Alessandro, Roma, 76, coniug.
Fulvi Salvatore fu Vincenzo, Poggio Fidone, 38, celibe
La Moglie Benedetto fu Giovanni
Seaccia Elena di Pietro, Roma, 10
Ghiringhelli Romolo di Pietro, Milano, 24, coniug.
Miccoli Elvira fu Alessandro, Ferrara, 53, coniug.
Mastrogiovanni Geltrude fu Pietro, Caprarola, 28, nubile
Minetti Annunziata fu Antonio, Roma, 76, vedova
Kaver Antonio fu Pietro, Roma, 76, coniug.
Giuliani Guido, 8
Conti Ottavia fu Giuseppe, Roma, 45, coniug.
Amiconi Settimia fu Domenico, Magliano de' Marsi, 67 ved.
Bacchetti Bianca di Ercole, Roma, 15, nubile

Consiglio Comunale

Seduta del 25 maggio. — Presidenza **Ruspoli**

La seduta è aperta alle 9,30.

Gli appalti comunali.

NISSOLINO interroga il sindaco intorno ad alcuni abusi e fatti equivoci che si sarebbero verificati negli appalti di lavori comunali.

RUSPOLI. Protesta, dichiarando di non poter prendere atto della interrogazione se il cons. Nissolino non specifica i fatti ai quali allude.

NISSOLINO. Osserva che negli ultimi appalti pei lavori di selciatura si verificò una dannosa concorrenza tra due Cooperative, che spinse ad eccessivi ribassi. Reclama provvedimenti in proposito.

RUSPOLI. Non sa che farci. Osserva che l'Amm. municipale non poteva meglio garantire le sorti degli operai che determinando nel capitolato d'appalto il limite minimo dei salari. Il Comune non può intervenire nelle divergenze sociali, esso ha un solo dovere, quello di provvedere all'esecuzione dei lavori a forma di legge.

L'incidente è esaurito.

La questione dei trams.

Si riprende la discussione della proposta relativa alla trasformazione della trazione animale in meccanica dei trams.

RUSPOLI. Prima di dare la parola ai consiglieri iscritti, tiene a far conoscere i criteri seguiti dalla Giunta nell'accettare la proposta in questione. Dichiara che la Giunta non ha creduto di prendere in considerazione la proposta di assumere a sè la gestione dei trams, perchè ciò avrebbe condotto alla denunzia dell'attuale convenzione con la Società romana, denunzia che non parve e non sarebbe giustificata allo stato delle cose. Essa peraltro non mancò di esaminare se non convenisse aumentare la percentuale e tiene a dichiarare che la Giunta stessa proporrà al Consiglio che la concessione richiesta debba essere subordinata ad un corrispettivo maggiore. Del resto, la questione fu lungamente esaminata e studiata da apposita Commissione e delle varie fasi delle trattative potrà meglio informare il Consiglio l'on. Benucci, al quale cede la parola.

BENUCCI crede necessario di riassumere, per norma del Consiglio, la storia delle trattative.

Ricorda che il 3 dicembre 1895 la Società presentò una doppia domanda al sindaco chiedendo nella prima di trasformare con trazione elettrica tutte le linee tramviarie della città, e nella seconda di essere autorizzata ad impiantare nuove linee.

Il giorno 16 dello stesso mese il comm. Lorguette presentò una domanda di quattro nuove linee.

La Giunta, preoccupandosi dell'argomento, nominò una Commissione perchè riferisse sulla questione.

Questa con voto unanime concluse col respingere per ora la richiesta d'impianto di nuove linee dovendosi le medesime coordinare alle trasformazioni del piano stradale.

In seguito a ciò la Giunta si limitò a prendere in esame il progetto di trasformazione in trazione elettrica delle linee esistenti, presentato dalla Società romana, e si cominciò dall'imporre la trazione sotterranea per alcune linee centrali.

Si chiese pure che la percentuale attuale del 7 per cento sull'incasso lordo venisse aumentata, sebbene la Società si mostrasse poco disposta ad accettare tale aumento.

Vi fu anche discussione intorno alla gradualità della trasformazione. La Società avrebbe voluto trasformare contemporaneamente tutte le linee; la Giunta invece ritenne che si dovesse procedere a gradi per non recare intralcio al pubblico servizio.

La proposta dopo ciò fu distribuita al Consiglio e precisamente il giorno 8 corr. Il giorno 12 successivo giunse la proposta Molescott, per la concessione della linea Corso Vittorio Emanuele-via Nazionale, e il 22 un'altra domanda dello stesso ingegnere per la concessione di una linea da piazza Termini a S. Pietro, passando pei Prati di Castello.

Quest'ultima domanda non si potè prendere in considerazione, perchè trattandosi di nuova linea, la Giunta aveva già deliberato in massima di soprassedere a qualsiasi concessione.

La prima domanda, quella della concessione della linea Corso Vitt. Em.-via Nazionale — nonostante pervenisse in ritardo — la Giunta ha finito per respingerla:

1. perchè la linea in questione è stata concessa alla Società Romana fino al 1900 e quindi ove anche il Consiglio accettasse la proposta Molescott non si potrebbe parlare di attuazione fino a quell'epoca;

2. perchè l'ing. Molescott offriva il sistema della trazione elettrica sotterranea e questo stesso sistema era stato offerto dalla Società Romana, onde il diritto di preferenza a parità di condizioni spettava ad essa;

3. perchè la Società Romana ha chiesto la trasformazione dell'intiera rete tramviaria con la proroga della concessione fino al 1920, mentre l'ing. Molescot chiede la concessione di una sola linea e per una durata maggiore e cioè fino al 1925;

4. infine perchè mentre la Società Romana offre l'aumento della percentuale su tutta la rete tramviaria, l'ing. Molescott non potrebbe offrirlo che sulla sola linea richiesta, ponendo il Comune in condizione di dover rinunciare a tutto il maggior introito sulle altre linee.

La Giunta in ogni modo intende, accettando la proposta della Società Romana, mantenere integro l'art. 21 del Capitolato per non vincolarsi di fronte a qualsiasi possibile miglioramento avvenire e ritiene che la percentuale debba essere elevata dal 7 al 9 0/0, che tenuto conto degli altri oneri assunti dalla Società stessa rappresenta appunto il 12 0/0, estremo limite offerto finora dai vari concorrenti.

NATHAN. Osserva che l'ing. Molescott non ha chiesto soltanto di esercitare la linea di via Nazionale ma anche altre linee di tram. Conviene che la proposta Molescott sia giunta troppo tardi; ma non crede che ciò possa impedire che sia presa in considerazione tenuto conto del pubblico interesse. Insiste sulla convenienza pel Comune di assumere a sè la gestione dei trams.

Rileva come la trazione elettrica rappresenta una notevolissima economia e cita ad esempio la linea di San Silvestro. Riconosce che il servizio è fatto egregiamente ed egli ha tutte le simpatie per la Società disposto a riconoscere ad essa il diritto di prelazione: Ma a parità di condizioni. Ora ritiene erronei i calcoli dell'ass. Benucci. Domanda quindi la sospensiva. Legge una parte dell'art. 21 della convenzione esistente con la quale la società si assume l'onere della trasformazione a richiesta del Comune.

RUSPOLI (interrompendo). Prega il cons. Nathan di leggere tutto l'articolo. Nell'ultimo comma infatti si dichiara che per le linee concesse precedentemente al 1892 l'onere della trasformazione per la società decorre soltanto dal 1900.

NATHAN. Riconosce ciò esatto: in ogni modo dalla trasformazione è la società che ne risente un utile effettivo: quindi insiste sopra un maggiore corrispettivo.

Ha piena fiducia negli uomini che esaminarono finora la questione: ma ritiene opportuni maggiori studi pure compiacendosi del maggior corrispettivo già richiesto dalla Giunta. Propone la nomina di una Commissione.

TROMPEO. Domanda se il sig. Molescott oltre la trasformazione dei trams sarebbe disposto ad assumere gli oneri che ora sostiene la Società, poichè cotesti oneri evidentemente rappresentano un corrispettivo pel Comune. In altri termini vuol sapere se il sig. Molescott offra il 12 0/0 di percentuale oltre gli oneri suddetti, senza i quali come ben dimostrò l'assessore Benucci, nessun maggiore vantaggio offrirebbe egli al Comune.

GIORDANO-APOSTOLI. Si associa anch'esso alla sospensiva. Insiste in ogni modo perchè sia escluso tanto il sistema della trazione aerea quanto quello della trazione sotterranea. Domanda che sia adottato il metodo degli accumulatori per evitare i molteplici inconvenienti che i due primi sistemi presentano. Per ottenere ciò sarebbe disposto anche a qualche concessione sui limiti della percentuale.

RUSPOLI. Osserva che per gli accumulatori non si hanno sistemi sicuri e quindi non è il caso di insistere su tale argomento.

VITELLESCHI. Crede che si debba tener conto della convenzione esistente con la Società, specialmente di fronte a proposte che non presentano alcuna seria garanzia. Non trova conveniente dal punto di vista morale, nè accettabile dal punto di vista giuridico, proposte che tendono ad escludere la Società che esercita ora la rete tramviaria.

Non crede si possa prendere in considerazione la proposta Giordano-Apostoli perchè il metodo degli accumulatori è ancora sotto discussione. Accetta quindi la proposta della Giunta solo che si ottenga un maggiore corrispettivo e non si vincoli il Comune circa i possibili miglioramenti futuri.

SANTUCCI si associa alle considerazioni del consigliere Vitelleschi perchè una sospensiva non avrebbe altro risultato che di moltiplicare le proposte e le domande, mettendo il Comune nelle difficili condizioni in cui si trovò alcuni anni or sono, quando con la libertà delle concessioni si venne a costituire una vera torre di babele. E' contrario alla sospensiva perchè tutti gli studi che si potevano fare a tale proposito furono fatti da una Commissione che fu emanazione del Consiglio e della Giunta, nè crede potere il Consiglio esaminare la possibilità di adottare il metodo degli accumulatori, salvo che non riuscisse a noi di renderlo praticabile.

Si limita quindi a tre raccomandazioni: 1. che si cerchi di migliorare possibilmente le tariffe, 2. che si formi una linea unica da San Pietro a piazza di Termini, 3. infine che si richiedano garanzie di miglioramento delle sorti del personale, il cui servizio è troppo gravoso, accordando al medesimo almeno il riposo festivo.

LIBANI. Di fronte alle dichiarazioni del Sindaco dichiara di accettare la proposta della Giunta.

RUSPOLI ritiene che la questione sia oramai matura. Accetterebbe la proposta Nathan relativa alla nomina di una Commissione se il Consiglio potesse scegliere fra vari progetti. Ora la Commissione che ha riferito sulla questione non ha ritenuto che il progetto Malescott sia tale da poter esser preso in considerazione: quindi non resta che la proposta della Giunta.

Aggiungono poche osservazioni per dichiarazione di voto i consiglieri Nathan, Casciani, Bianchi, Mazza e Piperno.

RUSPOLI non può accettare la proposta della nomina di una Commissione che in tale argomento potrebbe avere il carattere di sfiducia per l'Amm.

Non intende di sottostare ad alcuna inchiesta di questo genere. La Giunta crede di aver tutelato con la sua proposta gli interessi del Comune e dichiara esplicitamente che ove il Consiglio dovesse insistere nella nomina di una Commissione, non potrebbe più rimanere al suo posto. Tutto al più potrà accettare una proposta sospensiva.

Nasce un baccano indiavolato.

NATHAN dà spiegazioni e si finisce per mettere ai voti un ordine del giorno sospensivo di GIORDANO-APOSTOLI.

E' respinto con 27 voti favorevoli.

NATHAN dice che trattandosi di un contratto che impegna il Comune per oltre 25 anni, occorre la maggioranza assoluta dei consiglieri per approvarlo.

VESPIGNANI osserva che il cons. Nathan è in equivoco. La maggioranza assoluta occorre per le spese continuative che impegnano il bilancio. Ora nel caso attuale non si tratta di spese ma d'introito pel Comune. La cosa è ben diversa.

VITELLESCHI. Ritiene che stante l'ora tarda sia il caso di rinviare la discussione ad un'altra seduta tanto più che se il Consiglio in massima si è mostrato favorevole alla proposta della Giunta, alcuni consiglieri possono dissentire in qualche dettaglio.

Dopo animata discussione RUSPOLI accetta la proposta VITELLESCHI rinviando alla prossima seduta la discussione dei singoli articoli.

La seduta è tolta alle ore 1,10.

Sono presenti:

Benucci, Castellani, Ingami, Nathan, Pacelli E., Buttarelli, Jacovacci, Ruspoli, Colonna M. A., Bastianelli, Tolli, Placidi, Cecchini, Masi, Armellini, Kambo, Coltellacci, Galluppi, Doria Tittoni, Craciani-Alibrandi, Bugarini, Pacelli F. Civalleri, Garzoni, Galli, Porrichetti, Massimo, Desideri, Liberali, De Rossi, Piperno, Nissolino, Tuso, Soderini, Veraldi, Koch, Modigliani, Giordano-Apostoli, Jacovacci, Gennari, Casciani, Panizza, Pianciani, Trompeo, Balbori, Ferrazzi, Conelli, Berardi, Salvetti-Galli, Brazzai, Zoccani, Vespignani, Baggeri, Tenerani, Marucchi, Santucci, Scialoja, Boncompagni, Mazza, Altieri, Albini, Bianchi, Lizzani, Vitelleschi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22.4 — minimo: 9.1.

Vaticano. — Sabato scorso il Papa ricevette in privata udienza monsignor Enrico Altamayer, arcivescovo di Bagdad, delegato apostolico per gli orientali della Mesopotania, Kurdistano ed Armenia Minore, e ieri mattina ricevette monsignor Carlo de Hornig, vescovo di Vesprimia, e mons. Enrico Garfagnini, vescovo di Gallipoli.

Arrivi e partenze. — L'ambasciatore di Russia presso il Quirinale è tornato da Anzio.

Le Commissioni municipali — Iersera durante la discussione della nota convenzione con la Società romana tram-omnibus il Consiglio procedette alla nomina dei commissari mancanti in alcune commissioni amministrative di opere pie, soggette alla sorveglianza del Comune.

Furono eletti a commissari pel Consiglio amministrativo dell'Istituto degli orfani il principe Don Marcantonio Colonna, per la Commissione direttiva del Monte di Pietà il duca Leopoldo Torlonia e per quella del lascito Faccioli il cavalier Arnaldo Mengarini.

Misure igieniche. — Alle norme adottate dall'ufficio municipale d'igiene per tutelare la salute pubblica e delle quali ci siamo occupati, vanno aggiunte quelle riflettenti la vigilanza igienica sugli alimenti e sulle bevande allo scalo fluviale di Ripa Grande.

E' stato infatti organizzato colà un piccolo ufficio che ha la vigilanza su tutte le imbarcazioni che approdano con carichi di vino, aceto o derrate alimentari, pelli, grassi ecc. L'ufficio poi estende la propria vigilanza, sugli stessi generi anche quando siano introdotti per le barriere di porta S. Pancrazio, del viale del Re, porta Portese (scalo ferroviario Trastevere), porta S. Paolo e porta S. Sebastiano.

Se dall'ispezione o dall'analisi preliminare risultasse che il genere è avariato, o, trattandosi di vini, la gessatura fosse al disopra del limite tollerato, l'ispettore capo servizio ha l'incarico di procedere al prelevamento di campioni, nelle forme volute dalla legge, e mettere sotto sequestro il carico inviando i campioni al laboratorio municipale di chimica per l'analisi definitiva.

Qualora l'interessato, nel caso di vino gessato oltre il limite, dichiarasse peraltro di volerlo tagliare con altro vino riconosciuto adatto allo scopo, presente l'ispettore capo servizio, si potrà procedere alla miscela e quindi ad una nuova analisi di controllo per stabilire che la gessatura è al limite normale.

L'ufficio dovrà inoltre segnalare tutto ciò che nell'imbarcazione o nella stazione in arrivo, sia nelle persone che nei carichi, massime se si trattasse di bestiame, desse il sospetto di focolari di infezione o contagi e provvederà d'urgenza all'isolamento e alle disinfezioni necessarie.

L'ufficio rimane aperto in tutte le ore in cui sono aperti gli uffici del dazio di consumo.

Il ritratto dell'Imperatore. — L'ambasciatore tedesco a Roma, ha consegnato al marchese Di Rudinì e all'ammiraglio Brin, il ritratto che l'Imperatore promise ai due ministri durante la visita a Venezia.

Per il busto a Segneri. — Ieri, alle 5 1[2 pom., al Palazzo delle Belle Arti, sotto la presidenza di Ettore Ferrari, si procedè allo spoglio delle schede per la votazione della composizione dei giurì.

Risultarono eletti a maggioranza con sei voti ciascuno i signori Carlo Fontana e Ubaldo Pizzichelli: gli altri ebbero un voto ciascheduno.

Di codesto concorso terremo parola in un prossimo articolo.

Tram elettrico — Iermattina sulla linea del tram fra S. Silvestro e la Stazione ebbe luogo il primo esperimento a rimorchio di una vettura giardiniera trainata da una carrozza elettrica.

Questi esperimenti si ripeteranno per attivare quanto prima il sistema sulla linea di S. Agnese.

Il giardino a Termini. — Una signora assidua prega il Sindaco, princ. Ruspoli perchè voglia dar ordine che il giardino a Termini sia inaffiato alla mattina presto e non alle 10 ed anche 10 1[2 come si fa ora. Siccome in questa stagione molte mammine portano o mandano i loro bimbi a respirare un po' d'ossigeno, sono obbligate a privarsi di questo beneficio per la troppa umidità che deriva dall'inaffiare proprio nell'ora più propizia per restarvi.

Ci sembra che il desiderio sia legittimo.

Il canale dell'Aniene. — Un assiduo ci chiede notizie sullo stato attuale dei lavori pel canale dell'Aniene.

Non ne sappiamo nulla. Dopo la morte dell'autore del progetto, ing. Vescovali, si disse che una Società estera si era formata per attuarlo, ma poi è finito come la sistemazione di piazza Colonna.

Al Divino Amore. — Animatissimo fu il concorso al Santuario. Si notarono parecchi tiri a quattro cavalli ed uno speciale detto alla Padovana a cinque cavalli. *Il Generale Mannaggia la Rocca* in un carro parato da drappi vecchi intervenne alla festa.

S. M. il Re si recò incontro ai *Madonnari* salutato rispettosamente dalla folla che numerosa assisteva al ritorno.

I vari premi furono aggiudicati nel modo seguente:

1. premio — Grande bandiera con fregi in oro all'*attacco* più difficile e migliore per addobbo e bardature (Iacchini Angelo).

2. premio — Bandiera con fregi d'argento al *landeau* più artisticamente addobbato (Baduiati Angelo).

3. premio — Bandiera con fregi alla migliore vettura a un cavallo (Feraglia Bernardino).

4. premio — Bandiera con fregi al miglior carrozzino a due ruote (Ercole Monti).

5. premio — (premio delle signore) — Bandiera con fregi aggiudicata all'*attacco* alla postigliona, a 3 cavalli (Augusto Coccia) per costumi, bardature e addobbo.

Premio aggiunto (30 bottiglie di vino) — Aggiudicato al concerto dei mandolinisti (Circolo del buon umore di Roma) a 6 cavalli.

La gita del Touring club ai castelli romani. — Veramente splendida riuscì ieri la gita del *Touring club* ciclistico ai Castelli romani.

Vi presero parte oltre 80 ciclisti, tra i quali il Corpo consolare al completo e parecchi rappresentanti della stampa.

All'osteria del Curato fu inaugurata una cassetta di soccorso pei ciclisti; poi si fece colazione a Frascati e da Albano, dove i ciclisti s'incontrarono con le rispettive famiglie, si proseguì per Nemi.

Sulla villa prospiciente il lago fu servito il banchetto, fra un chiasso infernale. Innumerevoli i brindisi. Brillantissimo il ritorno.

Anima della gita fu il signor Giobbe Gaetano, che si meritò giustamente le più vive congratulazioni da parte di tutti i colleghi.

Per U. Partini. — Altre offerte giunte al Comitato:

Ing. L. Mazzanti	L. 10.—	Recchia Luigi	L. 1.—
Signorina O. J.	» 7.—	Ricci Quirino	» 1.—
Cav. L. Baracconi	» 5.—	Ascani Agost.	» 1.—
Avv. Frattarelli	» 5.—	Leoni E.	» 1.—
Pierdominici A.	» 5.—	O. V.	» 1.—
Ing. De Angelis	» 2.—	G. M.	» 1.—
Capocaccia R.	» 1.—	T. I.	» 1.—
D'Ascenzi Ant.	» 1.—	Numes Roberto	» 1.—
De Santis Paolo	» 1.—	Mosconi Catalli P.	» 1.—
Blasi Pietro	» 1.—	Frontoni Vitt.	» 1.—
Testa Aless.	» 1.—	Jacobini Giac.	» 1.—
Baseggio	» 1.—	C. C.	» 1.—
Senepa Gius.	» 1.—	Pagni Salvat.	» 0.90
Pazzi A.	» 0.75		

Seguono 150 offerte inf. a 50 cent. L. 54.40

Totale della presente nota	» 109.05
Somma precedente	» 540.00
Totale	» 649.05
Offerte versate al *Pop. Rom.*	» 95.00
Totale generale	L. 744.05

Rammentiamo a chi desidera sottoscrivere che il Comitato desidera chiudere la sottoscrizione sulla fine del mese.

Le offerte si possono inviare al nostro ufficio, oppure al Comitato, via del Pantheon, 54, p. p. Sede della Società Gen. Operaia.

Tiro a segno. — Risultato delle gare eseguite domenica scorsa al poligono sociale:

Categ. I. M. 200. Arma d'ord., bersaglio di scuola. Due serie di 8 colpi, presentarne una. Massimo punti 32. — *Med. d'argento*: Bariletti Luigi 31 - Bariletti Giovanni 31 - Di Fenizio Claudio 30 - Sbrinchetti Ettore 30 - Liverziani Cesare 30 - Zella Milillo Giov. 29 - Griggi Ottorino 28 - Artom di S.t Agnese Valerio 28 - Ridenti Alberico 28 - Fornari Giulio 28.

Med. di bronzo: Gelpi Pietro 27.

Categ. II. M. 300. Arma d'ord. — *Med. d'oro*: Simoncelli Amedeo 30 - Modigliani Carlo 30 - Rinaldi Pio 29 - Gelpi Pietro 29 - Zilio Grandi Giorgio 28 - Prosperi Francesco 28 - Mengarini Alessandro 28 - Nobili Giuseppe 28 - Ciccarello Giuseppe 28.

Med. d'argento: Balata Antonio 27 - Carducci Salvatore 27 - Di Fenizio Claudio 27 - Vincenti Giulio 26 - Sbrinchetti Ettore 26 - Balanini Enrico 26 - Sagnotti Ludovico 26 - Guiducci Angelo 25 - Bariletti Giovanni 25 - Mureddu Caboni Pietro 24 - Zella Milillo Giovanni 24 - Bariletti Luigi 24.

Med. di bronzo. Guglielmi Benedetto 21 - Chiabrando Giovanni 20 - Cavazza Ernesto 18.

Categ. III. M. 400. Condizioni anzidette — *Med. di arg.*: Mureddu Caboni Pietro 26 - Gelpi Pietro 26 - Zilio Grandi Giorgio 25 - Simoncelli Amedeo 24 - Baldnini Enrico 24 - Modigliani Carlo 24 - Bariletti Luigi 24 - Sbrinchetti Ettore 23 - Zella Milillo Giovanni 23 - Nobili Giuseppe 23 - Sagnotti Ludovico 22 - Cappelletti Gioacchino 22 - Parenzo Guido Mario 22 - Guglielmi Benedetto 22.

Categ. IV. M. 50. Rivoltella d'ord. — *Med. di bronzo*: Coltellacci Costantino 27.

Gare libere a serie illimitate di tre colpi:

Categ. I. M. 200. Armi d'ord.:

A) Premi di serie, massimo p. 30: 1. Prosperi Francesco 27, gr. 27 - 2. Bassoni Enrico 27, gr. 26 - 3. Vincenti Giulio 27, gr. 25 - 4. Sagnotti Ludovico 26 - 5. Ciccarello Giuseppe 25, gr. 25 - 6. Zella Milillo Giovanni 25, gr. 24.

B) Premi di centri: 1. Zella Milillo Giovanni cinque 10 - 2. Prosperi Francesco tre 10 gr., sedici 9.

Medaglia di bronzo per 15 imbroccate: Ridenti Alberico.

Categ. II. M. 300. Armi libere. Bersaglio di cent 60:

A) Premi di serie, massimo p. 30: 1. Sagnotti Ludovico 21 - 2. Bassoni Enrico 19 gr. 19 - 3. Prosperi Francesco 19 gr. 15 - 4. Zella Milillo Giovanni 18.

B) Premio unico di centro: Rinaldi Pio un 10.

Il tiro fu diretto dal T. colonnello cav. Michele Cervi, V. Direttore

A Parigi, Londra e Ginevra. — Chi vuole fare uno di questi tre viaggi, che hanno per attrattiva la visita delle due più grandi capitali del mondo, le corse famosissime di *Epsom*, *Longchamps* e *Esposizione di Ginevra*, le cui partenze avranno luogo il 3, 11 e 20 giugno p. v., oppure vedere il sole a mezzanotte al Capo Nord (partenza il 7 giugno) domandi i programmi all'*Agenzia Chiari* — 6 Via Dante, *Milano*.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 24 maggio 1896:

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	592	40	632	20	—	20	51	4	3	—	58	558	36	594
S. Antonio	153	222	375	—	1	1	—	—	—	—	—	153	223	376
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	470	470	—	20	20	—	29	—	3	32	—	458	458
S. Giacomo	170	104	274	2	4	6	8	7	1	—	16	163	101	264
Consolaz.	65	27	92	—	—	—	6	—	—	—	6	59	27	86
S. Gallicano	112	113	225	—	1	1	1	1	—	—	2	111	113	224
Totali	1243	976	2219	22	26	48	66	41	4	3	114	1195	958	2153

Tentato suicidio — In via Alessandrina 35 certo Fuscelli Umberto commesso di ufficio dell'interprete Renand Luigi in via Babuino 19, un giovinotto sui 17 anni, essendo stato rimproverato dal padrone per motivi di servizio tentava di uccidersi ingoiando una soluzione di fiammiferi.

Dal padre Domenico, impiegato alla Corte dei Conti fu trasportato all'ospedale di S. Antonio, dove fu giudicato guaribile in 12 giorni con riserva.

Un altro tentato suicidio — La domestica Carloni Ilaria da Amatrice, giovane diciannovenne, abitante al vicolo Cieco Governo Vecchio 8, è innamorata *cotta* dello sguattero Cacioli Battista. Essa peraltro ha trovato sempre una forte contrarietà in suo padre, il quale a quel che pare non vede di buon occhio il pretendente. La ragazza ne fu addolorata a tal segno che, in un momento di supremo sconforto, accarezzò l'idea del suicidio. E ieri ricorse al solito espediente. Sciolse un po' di fosfori nell'acqua ed ingoiò il contenuto. Questa volta però la miscela era tale, che purtroppo la ragazza si accorse che avrebbe raggiunto ben presto il suo scopo. Allora si pentì di quel che aveva fatto, e disperata ricorse alla Consolazione. Quivi ricevette una buona lavata di capo... e di stomaco, della quale si ricorderà per 15 giorni almeno.

Un cadavere nel Tevere. — Iermattina fu estratto dal Tevere, nelle vicinanze del Manicomio, il cadavere di uno sconosciuto della apparente età di 35 anni, statura media, capelli e barba neri, calzoni bigio-scuro e stivaletti coppale.

Indosso gli si rinvennero: un fazzoletto bordò, una chiavetta, una ricevuta di voltura catastale dell'agenzia delle imposte in data 15 luglio 1895, n. 214 a nome di Francesco Paolo Piemonte, ed alcune pagine manoscritte di un istrumento del notaro Francesco Paolo Piemonte, stipolato in Lucera Capitanata fra Oristea De Troia e i coniugi Alfonso Avitabile ed Elena Giaquinto.

Il cadavere è in avanzata putrefazione.

Venne trasportato a S. Bartolomeo all'Isola per essere identificato.

Da un ponte — Il muratore Fioriai Torquato, di anni 24, romano, lavorando in una fabbrica a Macchia Madama cadde da un ponte dell'altezza di 7 metri. Condotto a S. Giacomo sul carro di un lattarolo gli si riscontrarono la frattura della decima costola e varie contusioni, guaribili in 12 giorni.

Baruffe. — De Camilli Ercole, romano, abitante in via Marmorelle 7, nel pomeriggio di ieri si trovava a bere nell'osteria di Mariano Di Lelio a P. Rosa. Entrato in quel momento il padre per non essere stato invitato dal figlio a bere tolse un litro dalla tavola e lo scagliò sulla testa del figlio. Questo riportò una ferita guaribile in 8 giorni.

— Il calzolaio Valentini Augusto da Narni, abitante in via Volsci 34, da qualche tempo nutriva rancori verso un caporale del 12° fanteria. Pare ci fosse di mezzo la donnetta; fatto sta che ieri i due rivali s'incontravano in via dei Sabelli. Vennero a questione, e il caporale mise mano alla sciabola.

Il calzolaio rimase colpito alla faccia da un fendente e riportò una lesione sanabile in 10 giorni.

— In via Ezio, tra lo scritturale Negri Vincenzo di anni 52, da Napoli, ed il calzolaio Rossi Michele trentaduenne d'Avellino, vi fu un litigio.

Venuti alle mani, il calzolaio ricorse al suo ferro di mestiere — il trincetto — e ne assestò un colpo alla coscia sinistra dello scritturale, che ne avrà per 8 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati.

Il bambino Mattiosai Umberto, romano, per un calcio ricevuto da un cavallo.

— Il tipografo Ciarli Umberto, di anni 15, romano, ferito ad una mano, mentre lavorava nello stabilimento Perino.

— La lavandaia Montarbini Filomena, di anni 45, con lesione leggiera alla testa.

— Il bovaro Palmerini Luigi, di anni 31, da Petrignano, per una cornata ricevuta da un bue.

— Il carrettiere Scortichino Massimino, di anni 39, da Cingoli, investito dal proprio carro.

Per cadute: Serarcangeli Rosa, di anni 37, da Tivoli — Lo stuccatore Dorascenzi Domenico, di anni 35, da Roma — L'abbacchiaro Pasquinelli Luigi, diciottenne, romano — Bertinelli Vincenzo di anni 45, scalpellino, da Roma — Il campagnolo Zefè Domenico, di anni 42, da Cesano, sbalzato da cavallo con frattura grave di alcune costole.

A S. Spirito. — Ricoverati: La domestica Paganelli Vittoria di anni 30, da Sora, feritasi al pollice destro con un cristallo.

— Il bambino De Rolo Elio, romano, per un colpo di sasso ad una mano.

A S. Antonio — Ricoverati: Il carrettiere Laporta Francesco che in via porta S. Lorenzo ferivasi con una forcina al piede destro.

— Daretti Letizia, una bambina di 1 anno e mezzo appena, caduta da una seggiola in via Gaeta 53. Frattura del femore.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

— (*Giovedì*, 28 maggio 1896 — 3.a *Custodia*. — Oggetti *d'oro*, impegnati il 7 *ottobre* 1895 fino alla polizza **189140**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 24 *ottobre* 1895 fino alla polizza **201500**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Ieri sera la egregia artista Pia Marchi-Maggi nella *Casa Paterna*, il capolavoro del Sudermann, restò all'altezza della sua fama, con l'arte sua eletta. Specialmente nel terzo e quarto atto riscosse molteplici applausi.

Ottimi gli artisti Zoppetti e Valenti, molto bene affiatati tutti gli altri.

Questa sera si darà *La Bohème*, il noto dramma di Barriere e Mürger, che, dopo l'applaudita opera del Puccini, desterà senza dubbio molto interesse.

Giovedì la famosa *Zia di Carlo*.

— Alessandro Calza, nostro collega nella critica teatrale romana, ha consegnato alla compagnia Maggi e soci una sua nuova commedia (prologo e 3 atti) dal titolo *Vano Apostolato*.

NAZIONALE — Stasera prima replica di quella eccellente *Mignon* il di cui successo si è così subitamente affermato.

Rammentiamo che i prezzi sono di una mitezza eccezionale: non solo l'ingresso non costa che una lira, ma il biglietto delle sedie è portato a L. 1,50 — quello delle poltrone a L. 4 e così via dicendo.

VALLE — Per iniziativa del Comitato di soccorso dei prigionieri d'Africa, domani spettacolo straordinario e brillantissimo nel quale avranno parte principale Emma Ivon ed E. Ferravilla.

La signora Emma Ivon ha rinunziato, per la circostanza, alla sua beneficiata che doveva aver luogo appunto domani sera.

Stasera intanto un programma dei più divertenti.

QUIRINO — Oggi due rappresentazioni: *Rigoletto* in quella diurna, ed il *Trovatore* in quella serale.

Pure al *MANZONI* quest'oggi due grandiosi spettacoli col commoventissimo dramma *La Signora dalle Camelie*.

Giovedì la signora Lollio-Strini darà il suo spettacolo d'onore rappresentando *Messalina* che, come è noto, l'egregia artista interpreta splendidamente.

CIRCO REALE — Oggi due spettacoli d'addio con variato programma.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Bohème*, ore 21.
Nazionale — *Mignon*, ore 21
Valle — Spettacolo vario, ore 21.
Quirino. — *Rigoletto*, ore 18 - *Il Trovatore*, ore 21.
Manzoni. — *La signora dalle Camelie*, ore 18 e 21.
Panorama Nazionale, *Le Lievre*. (Via Mortaro, 17) *Tirolo*

Lotteria Italiana di Beneficenza

Estraz. 31 Maggio 1896

Un biglietto costa UNA LIRA

Splendidi regali a chi acquista biglietti

La vendita dei biglietti è aperta in Roma, all'Amministrazione, Via Milano, 33, e presso principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

Pavimenti e tappeti di legno *Vedi avviso in 4.a pagina*

MALATTIE URINARIE
Professor *Vincenzo Montenovesi* - ROMA
VIA MASSIMO D'AZEGLIO 52 — Dalle 14 alle 16

Agli industriali (Vedi avviso in quarta pagina).

Bicicletta Dürkopp

Premiata fabbrica di Germania
Rappresentante esclusivo CAMILLO CUNEO
Deposito:
Camillo Cuneo Piazza Madama N. 18-20. | *Romolo Onofri* Piazza Nicosia N. 13.

Impiego dignitoso. Si offre a chi abbia L. 5000 in contanti per cauzione garantita nella sorte e interessi. Stipendio L. 100 mensili. Indispensabili ottime referenze dovendosi maneggiare cospicui valori.
Rivolgersi al sig. Pozzi, via Rosetta 11, Roma.

Seterie di Como.

Le ultime novità delle primarie fabbriche di **Como** si trovano nei **Grandi Magazzini**

S. di P. Coen e C.

— (*ROMA* — **Tritone 37, 38, 39, 40**)—

Grandi novità nel **riparto Lanerie e Cotonerie.**

BAGNI Semplici L. 1,25 abbonamento L. 1. Elettrici L. 2 abbonamento L. 1,50. A vapore L. 2 abbonamento L. 1,50.
Docce calde e fredde prezzi ridotti - Cura Sagnardia a - Dott. *Ascenzi* - Via Crociferi, 44 (presso font. na d. Trevi).

A. Pellegrini - Dentista
Roma, piazza S. Claudio 92 piano 1.

Tre grandi vendite

nel Palazzo Guerrini in Via Genova N. 30 ammezzato di tutti i mobili, tappezzerie e soprammobili di proprietà di *Distinta Famiglia Milanese che lascia l'Italia*. Avranno luogo Giovedì 28, venerdì 29 e sabato 30 corr., alle ore 10 ant. Vi sono mobili per anticamera, mobili intagliati stile 500 per camera da studio, ricche specchiere, tappeti Bruxelles, soprammobili, sofà, poltrone e tavoli da centro, letti in noce ed in ferro, comò in noce ed in palisandro con pilastrini ed armoir d'accompagno, buffet all'Imperiale, credenze d'accompagno, sedie imitazione Chiavari, ecc., posateria, cristalleria, porcellane e quant'altro, come da elenco che trovasi presso il portiere del palazzo suddetto.

Ultime Notizie

Ieri, S. M. il Re ricevette in udienza privata il conte Pasetti, ambasciatore d'Austria-Ungheria, il quale presentò al Sovrano i ringraziamenti di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, per le condoglianze espresse dalla Corte d'Italia, per la morte dell'arciduca Carlo Luigi.

Oggi faranno ritorno in Roma i ministri Brin e Caetani.

La Camera di ieri.

Nella seduta mattutina, alla presenza di *venti* deputati, si è discussa la nuova legge d'avanzamento degli ufficiali.

Anzitutto una legge di quella importanza non doveva essere inscritta nelle sedute antimeridiane, ma poichè l'on. Ricotti ha trovato che era più comodo e più sbrigativo, sarebbe stato dovere dei deputati d'intervenire. Speriamo che non avvenga altrettanto nella prossima seduta, sebbene le disposizioni principali siano già state approvate.

Nella seduta pomeridiana si svolse la interpellanza sulla politica estera, che fornì occasione all'on. Di Rudinì di confermare l'indirizzo, ormai sanzionato dall'immensa maggioranza del paese: fedeltà alla triplice, amicizia intima coll'Inghilterra basata non sul sentimentalismo (come disse al Senato l'on. Caetani) bensì sulla comunanza d'interessi nel Mediterraneo e che egli ha sempre considerata complemento necessario alla triplice.

Ciò che non esclude, come del resto non furono mai esclusi, i buoni rapporti colla Russia e colla Francia e, se vogliamo, anche colla Turchia.

Abbastanza vivo fu il dibattito per la domanda a procedere contro il gen. Baratieri. L'on. guardasigilli difese la tesi vera, ma siccome la Camera italiana, quando si tratta di prerogative proprie, esagera sempre, il Ministero dovette ripiegare le vele e accettare l'ordine del giorno Cocco-Ortu perchè sia chiesta l'autorizzazione a procedere.

Elezioni politiche.

Il collegio elettorale di Milano V è convocato per il giorno 14 giugno p. v. perchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 21 del detto mese.

Cons. sup. della P. Istruzione.

Con decreti in data del 24 sono stati nominati membri del Consiglio superiore della P. I.

i professori Brioschi, Antonelli di Napoli, Brusa di Torino e Vitelli di Bologna, eletti dalle Facoltà:

il prof. Della Vedova, il cav. Luigi Gambesole preside del Liceo di Lucera e gli ex deputati Paolo Lioy, provveditore a Vicenza e Tommaso Senise, libero docente all'Università di Napoli.

Ministero della Marina.

Col primo giugno p. v. il tenente di vascello Pegazzano Augusto è trasferito dal 1.o al 3.o dipartimento.

Il commissario di 2.a cl. Guardati Mariano cesserà dall'essere comandato al Ministero ed è destinato all'ospedale succursale di Portovenere, in sostituzione dell'ufficiale Perrone Saverio, il quale, dopo la consegna, passerà a prestare servizio presso il corpo r. equipaggi. Avranno luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali macchinisti, capo-macchinista di 1.a classe Gardella Gerolamo, dal *S. Martino* sul *Marco Polo* - id. Romano Vincenzo, dal *Marco Polo*, disponibile - id. Ornano Antonio, disponibile, sul *San Martino* - id. Molinari Emanuele, dall'*Umbria*, disponibile - id. Della Casa Giovanni, disponibile, sull'*Umbria*.

Il *Doria* è partito da Spezia e giunto a Livorno - il *Messaggero* è giunto a Livorno - il *Garigliano* è giunto a Spezia.

Per la marina mercantile.

Ieri si è riunita la Commissione pei provvedimenti a favore della marina mercantile e discusse ampiamente il premio di 30 centesimi al quintale pei grani importati dal Mar Nero. Avendo però i deputati agrari mostrato la loro opposizione all'articolo 15 della legge, la Commissione per ottenere l'accordo non prese alcuna risoluzione e deliberò che pur di non far naufragare la legge avrebbe modificato l'articolo 15.

INFORMAZIONI ESTERE

Il viaggio di Félix Faure.

(S) **Tours**, 24. — Il Pres. della Repubblica è giunto acclamato dalla popolazione ed ha ricevuto alla Prefettura le autorità.

Il Vicario nel presentargli il Clero gli disse che questo, obbedendo al Papa, resta devoto alla Repubblica e pregherà Dio di benedire gli sforzi del Presidente pel prestigio e per l'onore della Repubblica.

Dopo il ricevimento, banchetto. Félix Faure rammentò la sua gioventù passata a Tours e brindò infine alla prosperità della Turrena.

(S) **Tours**, 25. — Il presidente della Repubblica pose stamane la prima pietra della nuova stazione.

Egli pronunziò un discorso, nel quale felicitò il Consiglio d'amministrazione della ferrovia d'Orléans, che rappresenta il capitale e gli operai che rappresentano il lavoro. Quest'accordo, soggiunse il presidente, farà la Francia grande e prospera.

Il signor Félix Faure è stato dappertutto acclamato. Nessun incidente.

Un discorso di Bourgeois.

(S) **Melun**, 25. — Bourgeois pronunziò un discorso in cui disse che la democrazia deve ispirarsi a due concetti i quali primeggiano su tutti gli altri, cioè, primo la riforma tributaria mediante l'imposta progressiva sulle entrate, e secondo la revisione della Costituzione mantenendo il Senato come Assemblea di controllo, ma modificando il suo organismo attuale in modo da prevenire qualsiasi conflitto costituzionale.

Sud Africa.

(S) **Londra**, 25. — Il *Times* ha da Pretoria: "Il Governo della Repubblica Sud-Africana pubblicherà, domani, il Libro Verde relativo all'invasione di Jameson nel territorio della Repubblica."

"Il giovane Re dello Swaziland avendo ucciso sei servi per esercitarsi al tiro, si è ritirato nelle montagne, coi principali capi temendo misure repressive da parte del generale Joubert.

LE FESTE DI MOSCA

(S) **Mosca**, 25. — Ieri sera la stampa russa ha offerto un banchetto ai rappresentanti della stampa estera.

La riunione fu animatissima.

Komarow brindò all'Imperatore di Russia e Saveurine ai capi degli Stati esteri, che avevano rappresentanti della stampa a Mosca.

Seguirono i brindisi in onore della stampa e dei rappresentanti presenti.

Infine fu improvvisato un concerto, cui presero parte i più noti artisti di canto di Pietroburgo e di Mosca.

(S) **Mosca**, 25 — Stamane, alle 9, per l'ultima volta è uscito dal Kremlino il corteo che legge e distribuisce il Proclama della solenne cerimonia dell'incoronazione dello Czar e della Czarina.

Un distaccamento si è recato all'Arco di Trionfo al Karetny Riad, al Samoteck, alla Torre di Soukharew, al Razgouliai, presso la Chiesa dell'Epifania e al mercato tedesco; l'altro distaccamento si è recato a Zoubowo, al mercato di Smolensk e alla piazza Kondriaskaia.

(S) **Mosca**, 25. — Si annunzia che l'Ambasciata pontificia anticiperà il suo arrivo.

Alle ore 4 in tutte le chiese di Mosca è stato cantato solennemente il *Te Deum*, mentre le campane suonavano a festa.

I Sovrani, con tutta la Famiglia imperiale e i loro seguiti, si sono recati ad assistere al servizio religioso nella Chiesa del Salvatore, dove furono recitate le preghiere di rito prima dell'incoronazione.

La città continua ad essere enormemente affollata. L'animazione è grandissima.

(S) **Mosca**, 25 — Il principe di Napoli assistette iersera ad un concerto nel palazzo del granduca Sergio.

Oggi, alle ore sei pom., ha avuto luogo al Kremlino la presentazione allo Czar e alla Czarina dei seguiti dei principi esteri venuti ad assistere all'incoronazione.

Primo presentato fu il seguito di S. A. R. il principe di Napoli. I Sovrani fecero un'amabile accoglienza ai dignitari italiani.

S. A. R. il principe di Napoli ha accettato l'invito al ballo che sarà dato dall'ambasciatore francese.

(S) **Mosca**, 25. — Oggi, alle ore 3 1[4, ha avuto luogo la solenne traslazione delle insegne dell'Impero dall'Armeria imperiale alla sala del Trono nel Palazzo del Kremlino.

Apriva il corteo un plotone di granatieri del Palazzo; seguivano i vari cerimonieri di Corte colle loro insegne, gli alti dignitari designati a portare le insegne imperiali alla cerimonia dell'incoronazione, due araldi in grande tenuta, gli assistenti degli alti dignitari, che portavano le insegne imperiali sopra cuscini di drappo d'oro con frangie e fiocchi dai colori nazionali, nell'ordine seguente: Il Collare dell'Ordine di S. Andrea dell'Imperatrice Alessandra Feodorovna; la spada dell'Impero, lo stendardo dell'Impero, il sigillo dell'Impero, il manto dell'Imperatrice Alessandra, il manto dell'Imperatore, il globo, lo scettro, la corona dell'Imperatrice e la corona dell'Imperatore.

Ciascuna insegna era scortata da due granatieri del Palazzo.

Chiudeva il corteo un plotone di granatieri.

All'ingresso del Palazzo del Kremlino e lungo le varie sale del Palazzo, il corteo, portante le insegne, fu ricevuto dai varii dignitari di Corte.

Nelle sale del trono le insegne furono ricevute dall'Arcigrande maresciallo, che le depose sopra un tavolo alla destra del Trono, dove rimarranno custodite da alcuni dignitari di Corte e da un plotone di granatieri, che faranno il servizio d'onore.

Il tempo è splendido.

(S) **Mosca**, 25. — L'Imperatore e l'Imperatrice si sono trasferiti alle 3 1[2 dal Palazzo Alexandrowsky al Palazzo del Kremlino, ove sono giunti alle ore 4.

Un'immensa folla salutò rispettosamente le Loro Maestà.

(S) **Pietroburgo**, 25. — Nel pomeriggio di oggi, alle ore 6, è stato celebrato un servizio religioso per l'incoronazione dello Czar e della Czarina, nella Cattedrale d'Isaac, in tutte le chiese di Pietroburgo e nelle chiese cattedrali di tutti i capoluoghi dei Governi, Provincie e Prefetture e nelle chiese delle città e dei villaggi dell'Impero.

(S) **Parigi**, 25 — Il Ministro della guerra ha concesso che le truppe facciano vacanza domani, in cui si compie la cerimonia solenne dell'incoronazione dello Czar. Sarà fatta una distribuzione di vino e vengono condonate le punizioni.

Dietro domanda degli alunni russi delle scuole militari, anche gli alunni francesi avranno vacanza domani.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 25, ore 15.25. — I giornali moderati si scervellano ad inventare tutti i mezzi per attestare la loro devozione allo Czar.

L'*Eclair* vorrebbe farlo nominare colonnello degli zuavi.

Varie città francesi gli mandano degli indirizzi.

Il *Gaulois* dice che, dietro ordine del Ministero, le truppe vestiranno domani la tenuta festiva e le navi francesi alzeranno il grande pavese in onore dello Czar.

I giornali radicali si mostrano finora assai freddi a questo riguardo.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 25, ore 15,25 — La questione della imposta sulla rendita interessa anche l'estero per la ripercussione che avrebbe sopra i fondi esteri.

Pare che l'imposta sarà votata dalla Camera mercè l'aiuto dei socialisti e dei radicali che la accettano quale un *minimum* delle loro pretese.

E' probabile però che il Senato la respinga.

I ministri si sono messi d'accordo per ritardarne l'annunzio onde preparare l'opinione pubblica

Il *Temps*, il *Journal des Débats*, il *Figaro* e il *Gaulois* vi sono sempre ostilissimi.

Il *Matin* riconosce la misura gravissima, e invita i moderati ad accettarla per evitare [illegible] maggiori.

(S) **Parigi**, 25. — Il *Temps* assicura che riguardo al progetto di riforme finanziarie, il Gabinetto si è pronunziato favorevole in massima ad una tassa sulle rendite francesi ed estere.

GRECIA

(S) **Atene**, 25. — Ebbe luogo un'elezione politica suppletiva nell'Attica. In sostituzione di Kalliphonas ministeriale, defunto, fu eletto deputato Kalliphonas ministeriale, parente del defunto.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 25. — Si ha dall'Avana:

Il generale Ochoa, colla sua colonna, sorprese l'accampamento degli insorti. La cavalleria caricò gl insorti, che ebbero 19 morti.

La colonna di Montalvo sconfisse a Loma la banda Delgado, la quale perdette cento uomini.

Gli spagnuoli sorpresero ed occuparono l'accampamento degli insorti a Sant'Anna (Provincia Oriental). Gli insorti ebbero 9 morti.

Una banda d'insorti che attaccò Cartagena (Villas) venne respinta colla perdita di 20 uomini.

AMERICA MERIDIONALE

New-York — Notizie ricevute da Valparaiso recano che, dietro iniziativa del Chilì; è stato deciso di stabilire tra il Brasile il Chilì e la Repubblica argentina un accordo commerciale basato sui principii della dottrina di Monroe.

Borse e Mercati

Roma, 25 maggio 1896.

La Borsa odierna fu decisamente brillante per le nostre Rendite. Il 5 0[0 sorpassò fin dall'apertura il corso di 94 venendo pagato 94.05 e avanzando fino a 94.20 in chiusura,

Per contanti terminammo 94.10 a 94.20.

Il 4 1[2 ancora migliore da 100.15 chiude 100.40.

Valori trascurati — Generali 56 — Acque 1936 — Gas 808 a 812 — Condotte 211.50 — Immobiliari 20 a 19 — Omnibus dopo 214 fattosi chiudono 215 — Metallurgiche 106.50 — Risanamento 20 — Acciajerie 289.

Cambi in ribasso.

Francia 106.87 — Londra 26.94.

Cambio dazio doganale 26 Maggio L. 106.90.
Dal 25 al 31 - fino a L. 100 - L. 107,52

BORSE ITALIANE — 25 aprile 189[illegible]
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 15	93 95	94 —	94 01
Id fine.	— —	94 —	94 07	— —
Id. 4 1[2 0[0	99 75	— —	99 85	99 60
A. B. d'Italia	724 —	— —	724 —	725 —
» Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	55 —	— —	— —
» ferr. Medit.	512 —	512 —	511 —	— —
» » Merid.	672 —	671 —	672 —	673 —
» B. di Torino	— —	— —	451 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	60 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
» Nav. Gen.	314 —	315 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	221 —	221 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	286 —	— —	— —
id Merid.	— —	298 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	494 —	— —	—
» 4 1[2	— —	499 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 95	106 95	107 —	106 85
Berlino id.	131 75	131 80	— —	— —
Londra id.	26 93	26 93	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	26 98	26 77

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

87 *Appendice del "Popolo Romano"* 87

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di "Vera Nadeschda" —

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

" Mi rubavano il mio tempo, occupandomi a troppe cose con cui la botanica non ha niente che spartire: così, con l'andar del tempo, sarei diventato una specie d'intendente, un signor Sucquier, se pure è lecito unire queste due parole, e, quel che è peggio, siccome ci si può abituare a tutto, non avrei avuto nemmeno il sentimento della mia decadenza.

" Ho perduto il mio origliere ed il mio letto di piume, ed eccomi condannato ad una vita di sacrifizi, di privazioni, d'incertezze.

" Il mio caro zio, cacciandomi dal mio mediocre paradiso, mi ha reso un buon servigio, senza volere.

" Ha ridestate tutte le mie ambizioni; ed io gli proverò che la sventura, dannosa ai deboli, fortifica i coraggiosi, e che despoti, quando si vendicano, non sanno spesso quel che si fanno... Sono in ballo, balliamo.

Che pensava di fare?

Senza esitanza, aveva abbracciato il partito che gli sembrava più saggio e anche più attraente: era risoluto a recarsi a Parigi, raccontare il suo caso all'ottimo Martigue, contando, per cavarsi d'impaccio, sulla esperienza e sui consigli del vecchio amico.

Avevano conservata corrispondenza tra loro, e da breve tempo l'eminente accademico aveva avuto occasione di dimostrargli tutta la sua stima.

Incaricato di comporre un *Manuale di botanica* per gli studenti farmacisti, inteso a lavori più importanti, s'era limitato a gettar giù la traccia del libro, e questa aveva inviata a Silverio perchè compilasse l'opera: e Silverio aveva fatto tutto, tutto riveduto, aggiunto, corretto.

Il Martigue, dopo serio esame, gli aveva scritto:

" Benissimo, egregio mio giovane amico. Ho passato il libro allo stampatore. Quel che di meglio c'è nel *Manuale*, e di più originale, non è mio: lo dirò nella prefazione. "

Per quanto impaziente di respirare l'aria di Parigi, Silverio dovette ritardare la partenza di qualche giorno.

La signora Verlaque con la figlia erano assenti quando era accaduto l'incidente con la de Rins: erano andate a passare una settimana in casa di certi parenti.

Egli aveva dei conti da sbrigare con loro, nè stava senza inquietezza.

Capiva bene che, gettato così subitamente sulla strada, per il momento non era più un genero che si potesse accettare; ma non dubitava che fra breve avrebbe conseguito un posto e ottenuto uno stipendio sufficiente ai bisogni di due sposi, decisi ad amarsi tanto tanto da illudersi sino a prender per pan fresco il pane duro

Se l'era giurato per la sua fede, per la sua volontà, per il suo amore.

Ma sarebbe poi riuscito ad ispirare alla signora Verlaque la sua stessa superba confidenza? Non era donna facile a convincersi, e specialmente in questi casi.

— Sopratutto, pensò Silverio, bisogna che mi guardi bene dal profferire il nome del signor Trayaz.

Se ella potesse soltanto immaginare che egli è ormai il mio nemico mortale, che da lui non ho più nulla a sperare, mi metterebbe alla porta senza pietà: e, allora tutto sarebbe finito tra noi.

Sul finire della settimana ebbe la notizia che la signora Verlaque sarebbe giunta la domani a mezzogiorno: la domani alle due egli e a da lei.

Non gli occorse la fatica di metterla al corrente di quel che gli era successo: le ottime notizie vanno come i lampi, e dalla stazione a casa ella aveva già incontrate due persone che s'erano fatto un dovere di dirle come la contessa de Rins avesse licenziato il suo giardiniere.

— Ebbene, gli gridò colei prima che Silverio avesse avuto il tempo di aprir bocca, un'altra delle vostre!

" Via, benchè io mi consigli di conoscervi, francamente, non m'aspettavo questa seconda lavata di testa.... Ma, parlate, spiegatevi un po'..... Come è andata?

Egli si spiegò come potè. Con gli occhi al cielo la signora sembrava chiamare tutti i santi del paradiso a testimoni della violenza che ella faceva a se stessa per ascoltare quel racconto sciocco senza torcere il collo al narratore.

— Che fatica, andare alla messa, la domenica!... Non solamente siete un uomo strano, bizzarro, assurdo, ma, siete un vero selvaggio.

Silverio disse tutte le sue buone ragioni, ma senza riuscire a farsi comprendere.

— Quel che è chiaro, — disse colei — è che vi sono delle coscienze molto permalose, e degli scrupoli che conducono la gente diritta diritta all'ospedale.

Eppure, benchè ne fosse smaniosa, non volle ancora romperla definitivamente.

Era irritata contro di lui; le sembravano meschine e le sue spiegazioni e la sua condotta ma, infine, per lei, Silverio era nipote di uno zio arcimilionario, che gli voleva bene, e, quindi, pur sempre un bel partito per la figlia.

Almeno così pensava, e non l'avrebbe nemmeno scossa il sapere che la trama l'aveva ordita lo stesso Trayaz: era troppo fina per non capire che certi mezzi sono figli di certi sentimenti e che chi ama bene castiga bene.

— Se continuaste a ragionare anche fino a domani — gli disse — sarebbe lo stesso, chè non riuscireste a commuovermi. Basta: fatemi l'onore di esporml i vostri piani, perchè voglio sperare che ne avrete!

Egli la mise a parte del disegno che aveva formato, e questa volta la Verlaque comprese meglio; tuttavia restò perplessa.

88 *Appendice del "Popolo Romano"* 88

LO ZIO D'AMERICA

Capiva che Parigi è una città dove un uomo abile, agitandosi molto, può raggiungere un bel posto; credeva Silverio capace di darsi da far molto; ma che abilità si poteva aspettare da un uomo strano che considerava tesoro inestimabile la sua coscienza, nè permetteva che nessuno la toccasse appena?

Ed egli le parlò dell'illustre Martigue e del *Manuale di botanica*: questa fu la parte del discorso che fece più effetto.

— Fatto è — pensò colei — che egli ha scienza ed ingegno; soltanto non ne saprà ritrarre che l'uno per cento, e chi sa! I selvaggi hanno il dono prezioso di lavorare molto e di vendere a rimessione. Per buona sorte, ci sono io!

E, a voce alta, aggiunse:

— Dio voglia che le nostre speranze non siano chimeriche, e che il signor Martigue sia davvero quell'amico devoto e solido che vi figurate. Non bisogna mai costrurre sulla sabbia... Alla fine tocca a voi a cavarvela.

" Credo che vogliate molto bene a mia figlia, ma capirete che il matrimonio sarà rimandato di giorno in giorno, finchè avrete ottenuto un posto sicuro.

E gli disse in prosa quel che Corneille disse in un verso celebre:

" Vinci una lotta in cui Chimène è il premio. "

Non appena egli se ne fu andato, la Verlaque ricorse al gran rimedio e scrisse una lunga lettera a Trayaz, per raccontargli il brutto caso e la decisione presa da Silverio d'andare a cercar fortuna a Parigi, e a chiedere protezione a Martigue.

Gli confidò le sue cure.

Poteva maritare la sua figliuola a un imprudente avvezzo a farne sempre delle sue, e che rischiava di non sapersi fare una posizione qualunque?

Con una abilissima transizione, seppe toccare con due parole le sue brighe di proprietaria.

Non avendo potato affittare la sua casa, si era risoluta a venderla: un russo le ne aveva offerto centomila franchi, ma, mentre stava per concludere il contratto, non aveva voluto più saperne: e così la bella occasione era andata in fumo.

Poi, tornando al soggetto primitivo, insinuava — ed era il punto al quale aveva messo maggior attenzione, pesando quasi ogni parola — che c'era al mondo un essere onnipotente, un mago, che, col solo tocco della miracolosa verga, poteva far scaturire dalla roccia più arida la fonte più copiosa, convertire i deserti in floride praterie, e i dolori delle madri in deliziose felicità.

Come *post-scriptum* aveva aggiunto:

" La vostra piccola nuora, che si raccomanda alla vostra indulgente amicizia, è assai triste e desolata: io non so se debbo consigliarle di non pensar più a un uomo che ella ama molto, e del quale non sa vedere che i rari pregi, trascurandone i pericolosi difetti. "

Rilesse la sua missiva, e ne fu contenta, sì che si affrettò a spedirla.

Nella sera stessa Silverio, che doveva partire la domani all'alba per Parigi, venne a salutarle: e la signora Verlaque spinse la longanimità sino a permetterle che ei rimanesse ancora cinque minuti da solo a sola con la figliuola.

— Mettetevi una mano sulla coscienza — le disse. — Amate ancora un po' questo strano selvaggio?

Non era molto abile a variare le sue litanie, e quindi rispose:

— Vi avevo detto che amavo la pace, e voi, invece, vi guastate con tutti.

— Per esempio, distinguiamo: sono gli altri che si guastano con me. Dopo tutto, non me ne importa nulla.

" La felicità, la vera felicità, siete voi, e, purchè mi restiate voi, sono pronto a sostenere che il mondo va per la migliore, che quanto esiste è il migliore possibile, che i bricconi stessi sono della brava gente.

Le aveva parlato con tale slancio di passione che riscaldò l'indolenza di lei.

— Ma vi costa proprio tanto entrare in una chiesa? Bisognerà bene che ci veniate, il giorno delle nozze.

— Oh, quel giorno, v'entrerò volentieri. Quel che non posso, è cedere alla violenza: ma quando l'amore è della partita, allora nulla mi costa, e mi è dolce l'obbedienza.

— Non sempre. Se aveste mantenuto la promessa fattami, non sareste in rotta con vostro zio.

— Non ne parliamo più: addio al passato, e pensiamo soltanto all'avvenire. Che ho bisogno io dello zio e dei suoi milioni?

" Ho volontà, forza: sono della stoffa degli ambiziosi e degli ostinati: arriverò a qualche cosa, ve lo giuro, e vi farò uno stato degno di voi.

" Ma sapete quel che deve fare una donna per aumentare le forze d'un uomo?

" Gli va a sedere in faccia, lo guarda fissamente, e gli dice piano, sottovoce: Mio caro selvaggio, io t'amo, e t'amerò sempre.

Quella ragazza meridionale linfatica, passiva, lenta e placida, finiva per lasciarsi riscaldare da tal giuoco.

Quale egli era, all'ultimo, poi, Silverio era tra tutti gli uomini quello che preferiva, perchè se gli altri la ammiravano e glielo facevano capire, egli solo le aveva parlato d'amore, e quando ne parlava, la più soave musica scendeva a molcere il suo cuore.

Siccome non era ingrata, c'erano momenti in cui questo innamorato le procurava sensazioni squisite, sconosciute, si faceva amare da lei appassionatamente, tanto teneramente quanto le era impossibile amare alcun'altra persona o alcun'altra cosa.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. **1** la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. **70** - *4. pagina* (5 colonne) cent. **30**.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 al tram.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	6,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,25	10,—	12,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,20	—	—	17,45	—
Albano-Marino	—	6,45	9,12	12,25	—	18,20	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,48	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,9	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	19,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,56	9,8	12,58	18,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	8,2	12,33	19,22	—	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	—	15,56	—	—	20,32	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

							festivi			
Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,5	3,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,8	11,37	15,56	7,47	18,50	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,30	18,24	19,26	—	—	—
Roma	a.	7,58	10,11	13,20	17,3	19,38	20,22	—	—	—

PAVIMENTI E TAPPETI DI LEGNO
brevettati
PAVIMENTI MOBILI - PARAVENTI SNODATI
Soffitti di legno di qualunque stile e sistema
ARTICOLI E MOBILI DI FANTASIA
per decorazione e per dilettanti di pittura.
della Ditta F.lli ZARI di Milano
Roma - E. GUFFANTI - Roma
Via Due Macelli, 64 a 66.
(Laboratorio di Ebanisteria)

Agli Industriali
PRIVATIVA INDUSTRIALE *28 Maggio 1894 — Reg. att. vol. 71, N. 326*
per *Perfezionamenti delle catene motrici (per biciclette)*
del signor **Rob. Fred. Hall**, di Birmingham.
L'inventore è disposto a vendere la privativa industriale succennata od a concedere licenze di fabbricazione. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione
9, via Due Macelli, Palazzo del "Popolo Romano," ROMA.
presso i quali è visibile un modello.

40 METRI DI TELA
alta centimetri 70
a L. 14
In seguito ad un fortunato blocco la sottoscritta Ditta è l'unica oggi in grado di spedire in tutto il Regno una pezza di metri 40 precisi di ottima tela per famiglie, alta centimetri 70, bianca e senza appretto, adatta per lenzuola, camicie, ecc. per sole Lire **14**.
Dirigere richieste col relativo importo, più L. **1** per spesa di spedizione, oppure, anticipare L. **1** — per la spedizione contro assegno.
Cinque pezze franche di porto.
Lettere, vaglia e cartolina-vaglia devono essere dirette alla prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De-Clemente - Milano
In Milano la vendita di pezze intiere a L. **14** ha luogo in via Rastrelli 2-4-6, ed in Via Speronari N. 6, dove ha luogo anche la vendita al minuto di detta tela a L. **0,37** al metro.
Affrettare le richieste.

Per chi deve cambiar casa
I FORGONI IMBOTTITI
ROMA *Corso* 372-73 — **Della Ditta F.lli GONDRAND** — ROMA *Corso* 372-73

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.
Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.
Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

PARAFULMINI
Asta dell'altezza di m. 3,50 in due pezzi congiunti assieme da solido manicotto in bronzo . . . L. 13,50
Collarino di bronzo con vite di pressione da fissarsi al vertice della asta . . . 2,50
Punta rame dor. alt. cm. 20 cuspide in platino . 9,50
Id. con cuspide in argento o in nichelio . . . 8,50
Id. alt. cm. 35 con 4 cuspidi in platino . . . 19,—
Id. „ „ 35 con 4 cuspidi in argento . 15,—
Id. „ „ 35 con 5 cuspidi in platino . . 23,—
Id. „ „ con 5 cuspidi in argento . . . 18,—
Corda conduttrice in rame a 4 filoni intrecciati assieme, cad. mm. 2, al metro . . . 0,70
Id. id. id. a 6 filoni, id. id. . . . 0,90
Id. id. id. a 9 filoni, id. id. . . . 1,45
Id. in ferro galvanizzato a 12 filoni, al metro . 0,90
Piastra di rame a punte acuminate di cm. 30 per 30 5,50
Id. id. id. cm. 30 per 40 . . . 8,—
Parafulmine completo per una casa con punta semplice, 20 m. corda rame, sei filoni, asta in due pezzi e piastra rame . . . 49,—
Id. id. per una torre, con punta a 4 cuspidi, 35 m. corda rame, 6 fil., asta in 2 p. e piastra r. 66,—
DALLE MOLLE & C.
Costruttori Elettrotecnici - Fornitori dello Stato e delle Ferrovie
Roma - Via Due Macelli, 10 e 11.

Fabbrica per
L'INCANDESCENZA A GAS
di primo ordine
che fornisce apparecchi e oggetti d'incandescenza **a prezzi bassissimi** desidera entrare in relazioni con acquirenti di partite rilevanti. Darebbe pure la rappresentanza. Scrivere alla
International Gasglühlicht Industrie,
BERLIN W. POTSDAMSTRASSE, 64.

CESSO **Sifone inodoro**, ultimo sistema, brevettato in ghisa e mezza porcellana. Vendesi esclusivamente presso il fabbricante Alfredo Boldi, via Gaeta 6 F. Roma, prezzo L. 20.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

5 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 3 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte 261

CERCANSI LIRE 10 MILA garantite 1. iscrizione su proprietà rustica valore reale sopra L. 50 mila, interesse 6 1/2 0/0. Dirigersi Casa Commerciale Vay. Venti Settembre 28. 253

VILLINO - PERMUTASI O VENDESI Lire 14 mila con tutto il mobilio, a 300 metri da una spiaggia marittima prossima a Roma. Giardino, grande terrazzo, belvedere, scuderia. Permuterebbesi anche con piccola vigna nelle vicinanze di Roma, pagando differenza prezzo. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 257

CERCASI NEGOZIO vuoto o con stigli a buone condizioni in località centrale di grande passaggio. Rivolgere offerte per lettera N. 1000 fermo in posta Roma.

ATTIVO E PRATICO NEGOZIANTE cerca per più sviluppare una lucrosissima officina, L. 15000 contro buon interesse da convenirsi. Offerte dirigersi Z. 900 fermo in posta, Roma. 258

VENDESI pronti contanti prezzi vantaggiosissimi, pariglia cavalli sauri mezza età alti 1,52. Cavallo baio a solo, alto 1,64. Coupè, Milord, finimenti diversi, livree. Dirigersi portiere Via Macchiavelli 50, dalle 8 alle 9.

CERCASI UN LOCALE vuoto o mobiliato adatto per albergo, in località commerciale. Offerte per lettera T. E. fermo in posta Roma.

Bagni e Villeggiature

VENDESI o affittasi elegante Villino mobiliato in Albano, acqua, giardino, posizione salubre, veduta del mare. Affittasi anche in appartamenti separati. Rivolgersi via Cavour 96 Roma. 265

PER VILLEGIATURA Affittasi villino di 10 camere, giardino, belvedere e terrazzo a 300 metri dalla spiaggia marittima, (in Riccione) con alberi ombrosi, bosco inglese e viali per passeggio con piccola vigna, mobiliata con eleganza. Dirigersi Casa Commerciale Way. Venti Settembre 28. 239

TERRENI VENDESI Ettari 200. Seminativi, prativo in parte adacquativi di molta fertilità, stalle e case padronali. I terreni sono divisi in diversi appezzamenti vicino uno al altro. Prossimi alla ferrovia, strada rotabile, provinciale e comunale. Dirigersi alla Casa Commerciale Way Venti Settembre 28. 241

MONTAGNE PISTOIESI Affittasi per villeggiatura villa signorile di 20 vani, 2 piani, e cucine, situazione ridente, aria saluberrima prossimità ferrovia, bellissimo giardino con piante secolari parco, viali per passeggio, tutto mobiliato. Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti settembre 28. 253

D'AFFITTARSI

CORSO Affittasi appartamento 11 vani, piano 3, ingresso signorile, messo tutto nuovo, due ingressi. Prezzo L. 150 (cedesi affitto causa partenza da Roma) Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 28. (affittasi pure un villino con giardino). 253

APPARTAMENTO di sei camere e cucina, in Piazza Foro Traiano, piano 3, ingresso Via Macel de' Corvi n. 74. 250

APPARTAMENTI rimessi a nuovo di 4 o 5 camere e cucina vasche da lavare terrazzo da stendere via Boccaccio 13 vicino a via Rasella. 251

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato in Via Venti Settembre di cinque camere da letto, tre salotti, bagno, cucina e anticamera e due splendide terrazze. Gas, rubinetti d'acqua anche nelle camere. Esposizione bellissima. Rivolgersi al portiere Via Firenze 6. 261

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, affittasi nel palazzo Moroni vicolo San Nicola Tolentino, composto sei camere, bagno, cucina. Stupenda esposizione prezzo modicissimo, uso ascensore. Rivolgersi al portiere. 254

TRITONE NUOVO 66 Terzo piano composto dieci camere, cucina, bucataio sulla loggia, acqua marcia, gas, portiere scala di marmo. Pigione mite. Rivolgersi al portiere. 243

APPARTAMENTO CON GIARDINO Affittasi 1. piano via Purificazione n. 85, 7 vani, cucina, cantina, acqua, gas nella scala, portiere e fontane per lavare. L. 90 mensili. Per informazioni dirigersi al portiere. 246

PICCOLO APPARTAMENTO d'affittare, tre camere, due vani, due passetti e cucina acqua marcia e di trevi. Piazza S. Ignazio 123 piano 2. 264

VIA DELLA SCROFA N. 10 p. 2. (angolo piazza Cardelli) Dodici camere, dispensa, cucina e cantina; nove finestre sulla via, fontane e bucatoio, esposizione piano sole. Botteghe d'affittarsi in via Scrofa n. 8, Pallacorda n. 8, Pellegrino n. 163. 261

AFFITTASI grande appartamento di 12 vani, camere grandi. Volendo anche 18. Montecitorio 127 primo piano. Rivolgersi al portiere. 258

QUARTIERE di 4 camerette e cucina libera; Fienile. Il primo in Via Banchi Vecchi N. 123, il secondo prossimo ad una porta di Roma. Dirigersi in Piazza Sforza Cesarini N. 41 piano 3. 256

VIA CASTELFIDARDO 50 esposizione mezzogiorno, affittasi appartamento primo piano. Sette camere, due ingressi, cucina Altre sei camere giardino, e appartamenti di tre camere cucina. Portiere, Gas. 246

OTTO CAMERE cucina, due cessi, due terrazze, al 3. piano in Via del Cancello N. 20. L. 120. Rivolgersi Via dell'Orso N. 28. Avv. Cherubini. 255

PRESSO IL CORSO in via Montecatini 5 appartamenti 2, 3, e 4. piano camere grandi, terzo piano salone 40 mq. Scale marmo, vasche per lavare. 241

VIA FIRENZE 32 Elegante quartiere 4 piano tutto rimesso a nuovo. 7 camere corridoio, cucina, cesso idraulico, condutture gas stenditoio vasche, cantina. 261

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

VINI TOSCANI Gran magazzino via del Quirinale 8 a L. 1,10 1,20 1,35 1,50 il fiasco. Vini vecchi, olio di Lucca a L. 1,70 Kg. Aceto, vino santo, Marsala. Succursale via S. Vincenzo 20. 215

RISPARMIO SENZA CONCORRENZA! Piazza Campo Marzio 9 grandioso assortimento letti ferro vuoto qualunque prezzo, qualità, disegno, reti metalliche, lane, materassi, ottomane mobilia tappezzerie vendita a rate

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

MAESTRA con diploma, dà lezioni di lingua francese, italiana, spagnuola recandosi a domicilio. S'incarica tradurre dalle suddette lingue e dall'inglese. Rivolgersi Uffici del "Popolo Romano". 123

CERCASI GIOVANETTO dai 14 ai 16 anni per Istituto privato; deposito contanti L. 150 mensile L. 25, primi sei mesi. Dirigersi Via Flavia 39 (mezzanino) Roma. 510

GIOVANE PROFESSIONISTA cerca due camere mobiliate signorilmente vicinanze piazza Firenze presso piccola famiglia agiata non affittacamere. Avv. G. B. Gherardesca Posta restante Roma. 260

LEZIONI A DOMICILIO di francese e italiano secondo i programmi elementari governativi si danno da signorina di buona famiglia. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 piano terzo. 31

MILORDINA usata in buonissimo stato nonchè piccola costina ultimo modello a modicissimo prezzo. Via della Lupa 24. 251

CAMERIERA TEDESCA cerca posto presso famiglia distinta in Roma e fuori. Indirizzarsi con lettera a L. P., via Urbana N. 150 interno 12. 276

ENGLISH LESSONS LEZIONI D'INGLESE Reverendo M. Culkin Sacerdote americano professore d'inglese dà lezioni a studenti avanzati nello studio. Rivolgersi N. 3. Piazza della Pilotta. 244

ENGLISH LESSONS Lezioni d'inglese da Signora di Londra. Metodo facile, ed a miti pretese. Dirigersi Casella postale 57 Roma. 263

D'AFFITTARSI

QUARTIERINO elegantemente mobiliato con esposizione incantevole, o stanze con o senza l'uso del salotto. Si affitta presso distinta signora inglese. Via Aureliana, n. 53, int. 5, presso via Venti Settembre. 243

APPARTAMENTINO MOBILIATO d'affittare cedesi le chiavi dirigersi Via Principe Amedeo n. 86 int. 4. 262

CAMERA E SALOTTO bene mobiliati, esposti a mezzogiorno, con ingresso libero, affittasi a persona sola per prezzo mite, Via Quattro Fontane 22 piano terzo, porta a destra. 264

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Silouette Non fu la pioggia che m'impedì di venire immagino che avrai appresa la causa. Mercoledì o Giovedì sono tua disposizione scrivi.

Renata Dispiacentissimo non sii venuta. Domenica prossima non troverestimi Roma; perciò cerca potendo, rimandare ancora tua gita Lo farai è vero? Brava. Rispondimi subito. RENATA 266

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rooa & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia